



FEBBRAIO 2024 - N. 16

BOLLETTINO

PONTIFICIUM OPUS A SANCTA INFANTIA
SECRETARIATUS INTERNATIONALIS



LA VOCE DEI BAMBINI

NIGERIA
STATI UNITI D'AMERICA
SPAGNA
COSTA D'AVORIO
UGANDA
INDIA
LIBANO
NUOVA CALEDONIA
SUD AFRICA
REPUBBLICA DEL CONGO
PAKISTAN
KENYA
CIAD
MOZAMBICO
GUINEA BISSAU

CONTEMPLAZIONE E MISSIONE



**CIRCOLARE DI INFORMAZIONE
MISSIONARIA
N.16- FEBBRAIO 2024**

Editore: Segretariato Internazionale
Pontificia Opera Santa Infanzia
o Infanzia Missionaria
Palazzo di Propaganda Fide
00186 ROMA
posi@ppoomm.va

Direttore: Sr. Roberta Tremarelli, AMSS
Segretariato Internazionale
Enrique H. Davelouis E.
Erika Granzotto Basso
Sr. Maddalena Hoang Ngoc Khanh Thi, A.C.M.
Sascha Paul Koster
Kathleen Mazio
Augustine G. Palayil
Matteo M. Piacentini

Redazione: Segretariato Internazionale
**Copertina, progetto grafico e
impaginazione:** Erika Granzotto Basso

Hanno collaborato a questo numero:
Enrique H. Davelouis E.
Erika Granzotto Basso
Sr. Maddalena Hoang Ngoc Khanh Thi, A.C.M.

Foto: Archivio fotografico POSI, Direzione
Nazionale Malta, Arcidiocesi di Lagos,
Arcidiocesi di Los Angeles, Direzione Nazionale
Spagna, Diocesi di Grand-Bassam, Diocesi di
Masaka, Diocesi di Berhampur, Diocesi Maronita
di Batroun, Arcidiocesi di Cape Town, Diocesi di
Hyderabad, Diocesi di Eldoret, Diocesi di Pala,
Arcidiocesi di Nampula, Diocesi di Bafatà

Immagine di copertina:
Arcidiocesi di Los Angeles

IN QUESTO NUMERO

3 EDITORIALE

Sr. Roberta Tremarelli

4 CONTEMPLAZIONE E MISSIONE

*P. José María Calderón
Direttore Nazionale POM Spagna*

10 LA VOCE DEI BAMBINI DALLE DIREZIONI NAZIONALI MALTA

14 LA VOCE DEI BAMBINI DALLE DIOCESI

NIGERIA - ARCIDIOCESI DI LAGOS
STATI UNITI - ARCIDIOCESI DI LOS ANGELES
SPAGNA - DIOCESI DI MALLORCA
COSTA D'AVORIO - DIOCESI DI GRAND-BASSAM
UGANDA - DIOCESI DI MASAKA
INDIA - DIOCESI DI BERAMPUR
LIBANO - DIOCESI MARONITA DI BATROUN
NUOVA CALEDONIA - ARCIDIOCESI DI NUMEA
SUDAFRICA - ARCIDIOCESI DI CAPE TOWN
REPUBBLICA DEL CONGO - DIOCESI DI NKAYI
PAKISTAN - DIOCESI DI HYDERABAD
KENYA - DIOCESI DI ELDORET
CIAD - DIOCESI DI PALA
MOZAMBICO - ARCIDIOCESI DI NAMPULA
GUINEA BISSAU - DIOCESI DI BAFATÀ

36 TRA LE RIGHE - DAI PROGETTI LA DIOCESI DI SHIMOGA



Cinque anni fa riprendeva la pubblicazione del Bollettino del Segretariato Internazionale della Pontificia Opera della Santa Infanzia, allo scopo di far conoscere le diverse realtà dei bambini e dell'Opera nelle varie parti del mondo. Infatti proprio guardando agli altri, alle buone opere che compiono possiamo trovare il desiderio e la gioia di fare altrettanto, per una Chiesa sempre più missionaria e un maggior protagonismo dei bambini nell'opera di evangelizzazione, proprio come desiderava Mons Charles De Forbin Janson. Così il bene e il bello si diffondono, ed è questo che speriamo e nel quale ci impegniamo.

Questo anno il tema comune proposto alle Direzioni nazionali POM da questo Segretariato Internazionale è quello della cooperazione spirituale. Attraverso la testimonianza della propria vita cristiana, la preghiera costante per le missioni e l'offerta dei propri sacrifici, unendoli a quelli di Gesù per la salvezza dei bambini e del mondo, i ragazzi missionari cooperano alla missione della Chiesa e adempiono il mandato consegnato da Gesù Risorto ai suoi discepoli, ad ognuno di noi.

È la cooperazione spirituale che lascia emergere il panorama spirituale dell'evangelizzazione, poiché la preghiera è il cuore della vita cristiana e quindi dell'azione missionaria. Preghiera intesa come relazione intima e personale con Dio e non semplicemente come parole da pronunciare. Papa Francesco ci dice che *"la preghiera è la via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione"* e così saremo pienamente discepoli missionari, contemplativi in azione e attivi nella contemplazione. La nostra relazione intima con il Signore si riflette nei rapporti con le persone attorno a noi e anche nel nostro impegno quotidiano, qualunque sia, sempre orientato alla gloria di Dio e all'estensione del suo Regno di pace e di amore.

"Come i primi discepoli, non tralasciate di nutrire la vostra vita e il vostro apostolato con la Parola di Dio, l'Eucaristia e la preghiera. La missione infatti, come la comunione, è prima di tutto un mistero di Grazia. Non è opera nostra, ma di Dio; non la facciamo da soli, ma mossi dallo Spirito e docili alla sua azione."

Missione e comunione scaturiscono dalla preghiera, sono modellate giorno per giorno dall'ascolto della Parola di Dio – ascolto fatto nella preghiera – e hanno come fine ultimo la salvezza dei fratelli e delle sorelle che il Signore ci affida. Senza questi fondamenti si svuotano e finiscono col ridursi a una mera dimensione sociologica o assistenziale. E alla Chiesa non interessa fare assistenzialismo... Aiutare sì, ma prima di tutto evangelizzare, dare testimonianza: se fai assistenza, che venga dalla testimonianza, non da metodi di tipo proselitistico." (Papa Francesco, Udienza ai membri della Conferenza Istituti Missionari in Italia, 11 maggio 2023)

Che gioia sarà per i bambini e i ragazzi scoprire che il tema proposto dall'Opera richiama quello presentato per quest'anno da Papa Francesco in vista del prossimo Giubileo: siamo invitati a intensificare la preghiera, a approfondire la nostra amicizia con Gesù perché solo se Lui è parte della nostra vita possiamo dividerlo con gli altri. È il legame che unisce e rafforza e ci aiuta a comprendere che siamo tutti membra della stessa Chiesa e non a compartimenti stagni.

Dagli articoli che seguono spero possiate gustare la gioia e la bellezza della fede cattolica, della solidarietà e dell'appartenenza alla Chiesa: è quanto posto in essere dai più piccoli e da chi crede fortemente nel loro essere non solo il futuro ma anche il presente della Chiesa e della società.



SR. ROBERTA TREMARELLI
Segretario Generale Pontificia Opera Santa Infanzia

CONTEMPLAZIONE E MISSIONE

Vorrei iniziare questo articolo evocando due testi del Papa, che sono estremamente significativi per il nostro argomento:

Il primo è dell'11 febbraio 2022, festa di Nostra Signora di Lourdes. Quel giorno, il Santo Padre scrisse una lettera al Cardinale Rino Fisichella, affidandogli la preparazione e l'organizzazione del Giubileo che si celebrerà nel 2025. Verso la fine di questa lettera, il Santo Padre scrive:

“In questo tempo di preparazione, fin da ora mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande “sinfonia” di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo. Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia. Preghiera come voce “del cuore solo e dell'anima sola” (cfr At 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. Preghiera che permette ad ogni uomo e donna di questo mondo di rivolgersi all'unico Dio, per esprimergli quanto è riposto nel segreto del cuore. Preghiera come via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione. Insomma, un intenso anno di preghiera, in cui i cuori si



Giovanni da Milano, Cristo in casa di Marta e Maria, secolo XIV, Santa Croce, Firenze

aprano a ricevere l'abbondanza della grazia, facendo del “Padre nostro”, l'orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita di ogni suo discepolo.”



**P. José María Calderón
Direttore Nazionale POM
Spagna**

Poi, la scorsa estate, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona, durante i vesperi, Francesco si è rivolto come segue ai responsabili della pastorale:

“Solo in adorazione, solo davanti al Signore si ritrovano il gusto e la passione per l'evangelizzazione. È interessante: la preghiera di adorazione l'abbiamo perduta; e tutti, sacerdoti, vescovi, consacrate, consacrati devono recuperarla: rimanere in silenzio davanti al Signore. Madre Teresa, coinvolta in tante cose della vita, mai ha tralasciato l'adorazione, nemmeno nei momenti in cui la sua fede vacillava e si domandava se era tutto vero o no. Momenti di oscurità, che ha passato anche Teresina di Gesù Bambino. Allora, nella preghiera, si supera la tentazione di portare avanti una “pastorale della nostalgia e dei lamenti”.

Talvolta, confrontiamo Marta con Maria (Lc 10, 38-42): la prima è una lavoratrice instancabile, che non si risparmia per servire; la



seconda ha compreso che la cosa migliore è la contemplazione, stare ai piedi del Signore e ascoltare la sua Parola. Può darsi che alcuni si identifichino con l'una o l'altra... ma ciò che è normale, logico, è che siano mescolate tra loro: l'azione è frutto di una relazione e la relazione si compie nella preghiera.

Il motto scelto dal Papa per la Giornata Mondiale Missionaria del 2023 è appropriato per parlare di "contemplazione e missione". *"Cuori ardenti, piedi in cammino"*. E' San Luca

(Lc 24, 13-35) che ci parla di quei due discepoli scoraggiati che ritornano alla loro casa afflitti per aver visto tutte le loro speranze andare in frantumi. Cristo, in cui avevano confidato e che avevano seguito, era morto ed era stato sepolto!

Però, Cristo appare loro...Gesù risuscitato gli va incontro e li accompagna nel loro cammino...gli parla, li motiva, li interpella sulla loro mancanza di fede e di fiducia e, quando cercano di rendersene conto, ardono di un desiderio di santità, di vittoria!



L'incontro con Cristo sconvolge la nostra vita, dà un senso alla nostra esistenza ma anche ai nostri dolori, alle nostre contraddizioni, alle nostre

sofferenze...Questo incontro non può essere momentaneo, non può essere un semplice scambio di sguardi. Ogni giorno, con il passare degli anni, mi rendo conto che la religione cristiana non consiste nel fare il bene... ma nel volerlo!

Sono fermamente convinto che il cristiano è colui che

ha sete, che sente il bisogno di Dio. Come la donna che Gesù

attende al pozzo quando va ad attingere acqua, il credente è colui che gli chiede: Dammi un po' di quell'acqua! Sono nel bisogno, cerco la compagnia di Dio, la sua compassione, la sua misericordia, il suo sguardo, il suo sorriso.

Il Papa ha tenuto catechesi preziose sull'evangelizzazione, di cui la terza termina come segue:

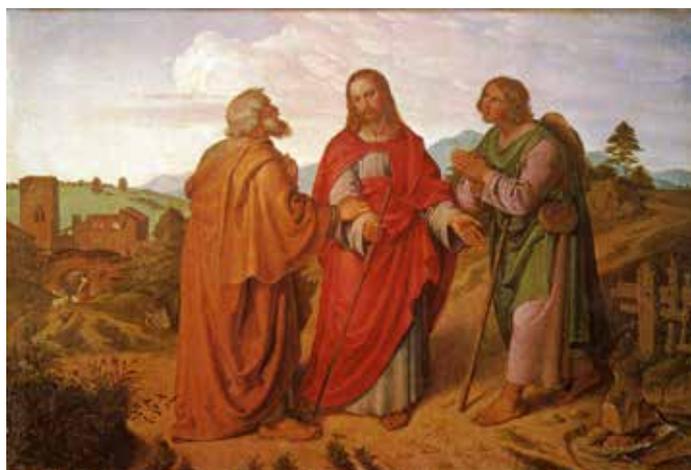
"Ognuno di noi deve farsi 'povero dentro'. Con questa povertà che ci fa dire "Signore ho bisogno di perdono, ho bisogno di aiuto, ho bisogno di forza".

Questa povertà che abita in tutti noi: farci poveri dentro. Questo significa superare ogni pretesa di autosufficienza sapendo che abbiamo bisogno della grazia e che abbiamo sempre bisogno di Lui.

Se qualcuno mi chiede: *"Padre, qual è la strada più breve per incontrare Gesù?"*

Io rispondo: *"Sii bisognoso."*

***I discepoli di Emmaus
Joseph von Führich, 1837***



Sii assetato di grazia, di perdono e di gioia, e Lui verrà da te". "È incredibile... Desidero Dio, desidero la sua compagnia, desidero la sua grazia per compiere l'opera che Lui stesso ha progettato per me.....

Proprio per questo motivo il Papa insiste dicendo che:

"Se infatti guardiamo alle giornate di Gesù, descritte nei Vangeli, vediamo che al primo posto c'è l'intimità con il Padre, la preghiera, per cui Gesù si alza presto, quand'è ancora buio, e si reca in zone deserte a pregare (cfr Mc 1,35; Lc 4,42) a parlare con il Padre. Tutte le decisioni e le scelte più importanti le prende dopo aver pregato (cfr Lc 6,12; 9,18). Proprio in questa relazione, nella preghiera che lo lega al Padre nello Spirito, Gesù scopre il senso del suo essere uomo, della sua esistenza nel mondo perché Lui è in missione per noi, inviato dal Padre a noi."

Se dobbiamo attingere alla vita del Signore possiamo chiederci: *"lo imitiamo abbeverandoci alle fonti della preghiera, perché il nostro cuore sia in sintonia con il suo? L'intimità con Lui è, come suggeriva il bel volume dell'Abate Chautard, «l'anima di ogni apostolato». Gesù stesso l'ha detto chiaramente ai suoi discepoli: «Senza di me non potete far nulla» (Gv 15,5). Se si sta con Gesù si scopre che il suo cuore pastorale palpita sempre per chi è smarrito, perduto, lontano." Quale*



bellezza nella parole di Francesco!

I missionari devono essere innanzitutto contemplativi. E' dalla preghiera che attingono il loro nutrimento e la loro forza. Nel suo messaggio per la Giornata Mondiale delle Missioni dello scorso anno, il Papa ha parlato anche dell'Eucaristia. Se a Lisbona ha sottolineato l'importanza dell'adorazione (ricordiamoci che durante la Giornata Mondiale della Gioventù c'è sempre un momento di adorazione, c'è sempre una veglia...), nel suo messaggio del 22 ottobre scorso, ci dice

"L'elemento decisivo che apre gli occhi dei discepoli è la sequenza delle azioni compiute da Gesù: prendere il pane, benedirlo, spezzarlo e darlo a loro. Sono gesti ordinari di un capofamiglia ebreo, ma, compiuti da Gesù Cristo con la grazia dello Spirito Santo, rinnovano per i due commensali il segno della moltiplicazione dei pani e soprattutto quello dell'Eucaristia, sacramento del Sacrificio della croce. Ma proprio nel momento in cui riconoscono Gesù in Colui-che-spezza-il-pane, «egli sparì dalla loro vista» (Lc 24,31). Questo fatto fa capire una realtà essenziale della nostra fede: Cristo che spezza il pane diventa ora il Pane spezzato, condiviso con i discepoli e quindi consumato da loro."

Il momento più intimo di Dio con l'uomo, dell'uomo con Dio, sono la mensa della Parola e la mensa dell'Eucaristia...



possiamo vivere senza il lusso, senza che tutte le nostre necessità vengano soddisfatte...anche se non credete che sia possibile, possiamo vivere senza cellulare! Ma possiamo vivere senza l'intimità con Dio? Possiamo fare a meno del nostro rapporto personale con Colui che ci ama così tanto? Certamente rammentate la medicina per lo stomaco che il giovanissimo Vescovo Van Thuan chiese quando fu isolato in campo di concentramento, una medicina che senza dubbio avrebbe dovuto lenire il dolore e la sofferenza per essere separato dal suo popolo: il vino che sarebbe diventato, nel palmo della sua mano, il sangue del Redentore.

Non possiamo dimenticare che stiamo parlando di missionari, di uomini e donne che portano il messaggio del Signore: non si tratta di avventurieri (anche se in parte lo sono), né di espatriati (inviati dalla loro organizzazione per lavorare al di fuori della Spagna), né di altruisti romantici...L'espressione "Cuori ardenti" ci ricorda che si tratta di uomini e donne che amano. Uomini e donne che, come i due di Emmaus, hanno ascoltato Gesù parlare loro attraverso le Sacre Scritture e ne sono usciti trasformati.

Sono delle persone che si sono nutrite della Parola di Dio e che, in questo caso, come la Vergine Maria, hanno "meditato" nel loro cuore (Lc 2,19) tanto da identificarsi in essa. Sono dei cristiani...degli uomini di preghiera e contemplazione, che si sono lasciati illuminare dalla forza e dall'amore dello Spirito Santo per essere trasformati in apostoli, non di una causa, non di una teoria o di un'ideologia e neanche di una dottrina, ma di una persona, Gesù di Nazareth, vero Dio e vero uomo.

Molti santi sono rappresentati con il petto avvolto dalle fiamme, come se dai loro cuori scaturissero raggi di luce e di vita...è l'amore di Dio che Gesù ha portato sulla terra e che Egli vuole diffondere in tutto il mondo. "Non ci



ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?" si domandano i discepoli.

Le Paola di Dio è viva e efficace, trasforma sempre e, come lo Spirito Santo, inaffia la terra colpita dalla siccità. Guarisce il cuore malato, lava via le macchie, infonde il calore della vita nel ghiaccio, doma lo spirito indomito e guida coloro che si allontanano dalla via (sequenza dello Spirito Santo).

Il missionario è una persona amorosa. Qualcuno che ha scoperto che Dio vale la pena, che Dio, solo Lui, è sufficiente... e che ha deciso di vivere la sua vita con Lui e per Lui. Il cuore del missionario è romantico, perché non misura le proprie difficoltà o i propri limiti. Il suo cuore si infiamma perché confida in Dio che lo cura e si prende cura di lui, che iscrive nella sua volontà grandi desideri di dedizione e di servizio.

Anche noi dobbiamo essere contemplativi, desiderosi di incontrare il Signore ogni giorno, come colui che è affamato e cerca il pane, come l'alcolista che ha bisogno di vino, come l'innamorato che aspira all'amore.

La preghiera, l'intimità con Dio, non ci separa dalla realtà, dalle persone che ci sono vicine, né da coloro che sono lontani...Le vera preghiera apre il nostro cuore e il nostro spirito al mondo intero:

"Ogni giorno, dopo la preghiera, Gesù dedica tutta la sua giornata all'annuncio

del Regno di Dio e la dedica alle persone, soprattutto ai più poveri e deboli, ai peccatori e agli ammalati (cfr Mc 1,32-39). Cioè Gesù è in contatto con il Padre nella preghiera e poi è in contatto con tutta la gente per la missione, per la catechesi, per insegnare la strada del Regno di Dio.”

Sono le due passioni di cui parla l’Evangeli Gaudium; la passione per Cristo e la passione per il suo popolo

“Per essere evangelizzatori autentici occorre anche sviluppare il gusto spirituale di rimanere vicini alla vita della gente, fino al punto di scoprire che ciò diventa fonte di una gioia superiore. La missione è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo. Quando sostiamo davanti a Gesù crocifisso, riconosciamo tutto il suo amore che ci dà dignità e ci sostiene, però, in quello stesso momento, se non siamo ciechi, incominciamo a percepire che quello sguardo di Gesù si allarga e si rivolge pieno di affetto e di ardore verso tutto il suo popolo.” (268)

E’ impressionante vedere fino a che punto le anime veramente contemplative abbiano accusato un grande dolore per la sofferenza del loro popolo, sentendosi chiamate a dare la loro vita totalmente per coloro che il Signore ama così tanto. La preghiera ci costringe a uscire da noi stessi, dal nostro egoismo, dalle nostre comodità... La preghiera ci rende consapevoli

della mancanza di Dio nel mondo, nella società, nelle famiglie, nel cuore delle persone... Nel testo del Papa citato precedentemente, Francesco cita Madre Teresa come donna d’azione, come frutto della sua vita di preghiera.

Lo stesso vale per tutti i santi. Pensiamo a Santa Maravillas de Jesús, carmelitana scalza, all’inizio “del ramo duro”, se posso permettermi di fare questa battuta...ma profondamente preoccupata per i lavoratori e per le loro famiglie di Getafe, per i quali creò una cooperativa... E che dire di Teresa di Lisieux? Patrona delle missioni, chiusa nel suo convento carmelitano, perché la sua vocazione era l’amore, e l’amore...abbraccia tutto e tutti...

“Per portare frutto dobbiamo restare uniti a Lui (cfr Gv 15,4-9). E questa unione si realizza attraverso la preghiera quotidiana, in particolare nell’adorazione, nel rimanere in silenzio alla presenza del Signore, che rimane con noi nell’Eucaristia. Coltivando con amore questa comunione con Cristo, il discepolo missionario può diventare un mistico in azione. Che il nostro cuore brami sempre la compagnia di Gesù, sospirando l’ardente richiesta dei due

di Emmaus, soprattutto quando si fa sera: “Resta con noi, Signore!” (cfr Lc 24,29)

Infatti copio il Papa dicendo che la prima opera missionaria è...la preghiera.

A volte le persone mi dicono: “Padre, l’unica



Santa Maravillas de Jesús



Santa Teresa di Lisieux



Madre Teresa di Calcutta



cosa che posso fare è pregare...”

No! Non possiamo dire che è l'unica cosa, come se fosse l'ultima possibilità. Spesso dico a queste persone che *“non è l'unica cosa, ma è la migliore che possiamo fare!”*

La preghiera è la base della missione... È Cristo che anima i cuori degli uomini. Pregare per qualcuno, la preghiera di intercessione, è il dono più bello che possiamo fare a chi amiamo. Siamo tutti missionari attraverso la preghiera, sosteniamo la Chiesa, i pastori, coloro che soffrono... i missionari, la loro gente, le vocazioni missionarie.

Come potrebbe evangelizzare, la Chiesa, senza la preghiera?

Chi capisce questo scopre che il tempo che dedichiamo all'azione missionaria non è altro che un prolungamento della contemplazione. Il nostro lavoro si trasforma in preghiera. Come dice il Papa:

“Cristo che spezza il pane diventa ora il Pane spezzato, condiviso con i discepoli e quindi consumato da loro (...)E dunque ogni discepolo missionario è chiamato a diventare, come Gesù e in Lui, grazie all'azione dello Spirito Santo, colui-che-spezza-il-pane e colui-che-è-pane-spezzato per il mondo.”

La nostra vita di amore verso Dio è una vita di amore verso coloro per i quali siamo stati inviati, e offriamo ciò che siamo e ciò che abbiamo.

Scopriamo più facilmente ciò che Dio compie in ogni persona, siamo capaci di vedere che il nostro prossimo, che cerchiamo di far innamorare di Dio, porta Dio nel suo cuore e che è il Signore che gli apre gli occhi. Il missionario che prega sarà il missionario che ha fiducia in Dio e nella Sua misericordia infinita, colui che potrà vedere quanto Dio ama la persona alla quale cerca di aprire l'orizzonte della fede. L'azione missionaria si trasforma dunque anche in preghiera. Madre Teresa di Calcutta diceva di poter toccare Dio tutto il giorno. Quando era in cappella, riconoscendolo nell'Eucaristia,

quando lasciava casa per l'immenso lavoro con i più poveri tra i poveri...ella vedeva Cristo in queste persone!

Nell'ambito delle Pontificie Opere Missionarie poniamo grande enfasi sulla cooperazione spirituale. Non si tratta di una “Magra consolazione”, ovvero che se non possiamo partire in missione, almeno preghiamo! Ben lungi da tutto ciò. Le Pontificie Opere Missionarie hanno la responsabilità di rammentare che ogni battezzato è un discepolo-missionario, che tutti noi dobbiamo, come un grande coro, collaborare al meraviglioso concerto dell'evangelizzazione e che la sinodalità, di cui si parla molto in questo periodo della storia della Chiesa, significa che ciascuno di noi, in base alla sua particolare vocazione, al suo carisma specifico, ai suoi talenti e alle sue capacità è chiamato a essere missionario. Il malato è missionario offrendo la sua croce. Sono chiamato a vivere la partecipazione missionaria al lavoro missionario.

Tutti noi aiutiamo la Chiesa a compiere il comandamento del Signore: “Andate in tutto il mondo” (Mc 16,15). Non tutti possono andare, non tutti abbiamo questa vocazione, ma tutti noi abbiamo la responsabilità di permettere alla Chiesa di realizzare questo invio: gli uni, i missionari, andando ai confini del mondo; gli altri, i malati e coloro che sopportano le difficoltà, offrono la croce, che è la croce del Signore; tutti, con la preghiera di intercessione, di lode e di supplica... e ciascuno, con la coscienza pulita, sapendo che nessuno è così ricco da non avere bisogno, né così povero da non poter dare, dando il suo contributo, la sua decima, per sostenere la Chiesa in questi territori.

MALTA

DIREZIONE NAZIONALE



Il motto “i bambini aiutano i bambini” è attivo nelle scuole cattoliche di Malta da 170 anni. Il programma dà ai bambini l’opportunità di far conoscere in ogni luogo l’amore di Gesù.

Il contributo dei bambini, a Malta e nel mondo, rende possibile portare avanti progetti di istruzione, progetti sanitari e assistenziali nelle comunità più povere aiutando i disabili, i rifugiati, gli orfani e altri bambini emarginati.

Attraverso questi progetti sproniamo i bambini ad essere creativi, a capire che sono in grado di fare qualcosa per gli altri e a credere in sé stessi, insegnando loro che possono esserci per gli altri bambini del mondo, anche se non fisicamente, supportandoli attraverso iniziative e attività nelle quali si accresce la loro conoscenza del Vangelo, e

offrendo il loro supporto attraverso la preghiera.

Un’altra fonte di informazione sul mondo missionario è il libretto “Tfal Missjunarji”, redatto dalla Direzione Nazionale. Questo libretto si rivolge a diversi gruppi di età e contiene brevi racconti, giochi, concorsi e cultura generale. Distribuiti nelle scuole locali, questi libretti sono anche pensati per aiutare i bambini a comprendere il lavoro missionario svolto in tutto il mondo.

Dunque, attraverso Missio Tfal, i bambini hanno l’opportunità non solo di venire in contatto con le culture internazionali nei paesi in via di sviluppo, ma anche di apprezzare ed essere grati per la loro propria cultura e per tutto ciò che possiedono. Inoltre, tramite le varie iniziative, hanno la possibilità di agire e di diventare protagonisti di



un cambiamento positivo, per rispondere alle necessità di altri bambini.

Oltre alla distribuzione del libretto, in quanto Missio, abbiamo fatto visita a 34 scuole a Malta, raggiungendo circa 4.000 studenti attraverso le attività e gli spazi di preghiera.

BAMBINI E SCUOLE

Insegnare e instillare l'amore e i valori ai bambini rende loro possibile stringere relazioni. Per questo, l'organizzazione di eventi nelle scuole è stato uno dei principali punti salienti di Missio Malta nell'anno. All'interno delle scuole sono state organizzate attività e laboratori per definire il significato del mondo della missione. L'obiettivo di Missio è quello di contribuire alla formazione di buone qualità negli studenti, quali la compassione, il rispetto e la gentilezza verso gli altri bambini. Le attività hanno compreso discorsi di missionari, brevi filmati sui bambini che vivono nei paesi asiatici e africani, concorsi e laboratori di artigianato. I bambini hanno avuto la possibilità di partecipare attivamente agli eventi.

SESSIONI CULTURALI NELLE SCUOLE

Poiché le nostre scuole stanno diventando sempre più multiculturali e multiconfessionali, abbiamo visto la necessità di organizzare, aumentandone il numero, queste sessioni culturali nelle scuole.

Per Missio si tratta anche di un'opportunità per aumentare la propria presenza nelle scuole. Queste sessioni vengono proposte sia online che in presenza. Il loro scopo è accrescere la conoscenza di cultura e tradizioni dei diversi paesi del mondo, creando così la consapevolezza che possiamo imparare da chiunque nel mondo e che questa

conoscenza può aiutare i bambini a interagire tra loro, perché li aiuta a conoscere un po' della realtà dell'altro, aiutandoli a empatizzare e a capire le difficoltà e contribuendo farli diventare dei veri amici.



Crediamo che in questo modo Missio Tfal possa trasmettere ai bambini che possiamo sempre imparare gli uni dagli altri e che questo è un modo per essere missionari, ovvero pensare agli altri e sviluppare una mentalità altruistica anche nelle piccole cose; il che significa, anche, diffondere il Vangelo con il nostro stile di vita e con il nostro esempio.

Nei primi sei mesi dello scorso anno abbiamo tenuto circa 10 sessioni online, composte da 40 lezioni che hanno raggiunto circa 840 studenti di diverse scuole.

Durante l'estate abbiamo partecipato anche a sezioni della scuola estiva dal tema "Gli eroi della terra si uniscono", supportati da HSBC

(uno dei più grandi gruppi bancari del mondo). Abbiamo partecipato con 14 scuole diverse, per un totale di 40 sessioni che hanno raggiunto circa 600 studenti.

CAMPAGNA DI COLLETTA MISSIONARIA

Nelle scuole locali sono state distribuite delle piccole buste con il logo di "Missio Tfal". I bambini sono stati incoraggiati a risparmiare un po' della loro paghetta o a raccogliere delle piccole donazioni da amici e amici e familiari. I fondi raccolti hanno contribuito al sostegno di progetti nei paesi africani e asiatici secondo il

motto "I bambini aiutano i bambini". Come sempre, la campagna delle buste è stata un gran successo, non solo per la raccolta fondi, ma anche per rendere i bambini consapevoli delle necessità degli altri.

CONSAPEVOLEZZA DELLA DIVERSITÀ

Il mese di ottobre ha visto anche la partecipazione attiva dei bambini delle scuole locali, in collaborazione con le scuole di tutto il mondo, che hanno partecipato attivamente ai laboratori di sensibilizzazione alla diversità, per riconoscere l'unicità di tutti gli individui.

SOCKTOBER

Nel mese di ottobre, Missio ha introdotto una nuova attività, l'iniziativa Socktober, un gioco di calcio usando un pallone fatto di stoffa. Nei paesi africani i bambini non hanno i mezzi per comprare un pallone normale, quindi ne fanno uno di stoffa con cui giocare. I ragazzini che hanno partecipato a questa attività si sono divertiti un mondo e hanno anche capito che la promozione di attività fisiche e di abitudini sane è realizzabile anche attraverso cose minime. L'obiettivo di Missio è stato raggiunto: promuovere ed educare i bambini alle culture dei Paesi di missione.

Nell'arco di tutto il mese, Missio Malta ha organizzato una serie di eventi volti a incoraggiare l'impegno comunitario. Tra gli altri, gli eventi hanno incluso: la celebrazione di messe con preghiere a favore delle missioni, le visite alle scuole con campagna buste, la consapevolezza delle diversità, programmi radio, Socktober e, ovviamente, la Domenica delle Missioni.



VISITE EFFETTIVE NELLE SCUOLE

Come negli anni passati, abbiamo cominciato a visitare le scuole di persona. Queste visite diventano sempre più popolari.

Quest'anno ci siamo concentrati maggiormente sull'Etiopia, dato che il progetto si svolge a Emdibir, spiegando i problemi idrici di queste zone e raccontando come i bambini vadano a prendere l'acqua dopo la scuola, spiegando che a volte devono camminare per circa 45 minuti per andare e tornare dal pozzo o dalla palude da cui la raccolgono. Inoltre, a volte l'acqua della palude li fa ammalare perché è un'acqua piena di batteri. Mostriamo anche agli studenti come vivono le persone in Africa durante il periodo dei monsoni. Spieghiamo loro come queste persone perdano le loro case e come, una volta passato il monsone, si stabiliscano in zone asciutte, costruendo le loro capanne e seminando nuovi raccolti. Queste

persone ci insegnano che la vita è preziosa e che non bisogna arrendersi mai. Abbiamo parlato anche di caffè e di come il caffè sia originario dell'Etiopia, raccontando la leggenda del pastore che scoprì il caffè, che è molto piaciuta agli studenti. Con alcune scuole abbiamo anche suonato i tamburi, lo strumento tradizionale dell'Etiopia.

Insieme a queste sessioni,





abbiamo fatto dei lavoretti. Con i bambini più piccoli, quest'anno abbiamo fatto dei cestini con le tazze da caffè da usare come portamatite, per ricordare loro le difficoltà che queste persone devono affrontare a causa del monzone, quanto debbano camminare per trovare l'acqua e anche che non tutti i bambini hanno la fortuna di andare a scuola. Ma, soprattutto, per ricordare loro queste belle persone, la loro cultura e la leggenda del caffè.

Con gli studenti più grandi abbiamo realizzato delle capanne; piccole capanne di cartone e piatti di carta, incoraggiandoli a tracciare disegni colorati sul cartone, preferibilmente simmetrici, per somigliare alle capanne delle tribù Indebele in Sudafrica. Successivamente, abbiamo spillato il cartone dandogli la forma di un cilindro, facendo la parte superiore con dei piatti di carta. Gli studenti hanno colorato i piatti e poi li hanno modellati a forma di cono, incollandoli al cilindro con il nastro adesivo. Infine, il piatto è stato tagliuzzato tutto intorno, per dare un effetto più realistico.

Conoscere le diverse culture ci aiuta a comunicare, a relazionarci e a capire il contesto e le esigenze dei diversi paesi. Ci aiuta a vivere in armonia con gli altri e, in questo modo, a vivere il Vangelo.

ASSEMBLEE E CAMPAGNE SCOLASTICHE

Le nostre visite alle scuole comprendono le assemblee scolastiche, atte a promuovere la nostra campagna scolastica. Quest'anno la nostra campagna scolastica è stata a favore del Centro Emdibir in Etiopia, dove abbiamo aiutato Padre Habte a costruire una fattoria per creare un centro di allevamento di capre, per fornire latte nutriente alle famiglie più bisognose. Le capre sono un animale da allevamento comune in Etiopia e la loro carne viene consumata in tutto il paese, ma molti agricoltori non sono consapevoli dei benefici del loro latte, che è più nutriente di quello di mucca. Inoltre, le capre sono più economiche



delle mucche e più resistenti al clima arido e secco. Il latte di capra può essere utilizzato come latte o trasformato in alimenti come formaggio e burro. Con la campagna delle buste abbiamo sostenuto la gestione di questa fattoria, aiutando l'acquisto delle capre, del cibo per gli animali e dei farmaci veterinari per il centro, oltre a contribuire alla costruzione dei capannoni per ospitarle. Il contributo ha potuto anche aiutare il sostegno dei custodi delle capre e ha incluso la loro formazione sulle pratiche agricole per coltivare efficacemente le piantagioni per aumentare il raccolto.

Poiché le scuole di Malta stanno diventando sempre più diversificate, data la presenza di studenti stranieri, è il momento di lavorare di più sulle Giornate Mondiali della Diversità, per creare consapevolezza delle diverse culture presenti a Malta. Lavoreremo di più sui tanto necessari Incontri di fede, per dare l'opportunità agli studenti delle scuole secondarie di relazionarsi tra loro e di conoscere le rispettive realtà, anche nel contesto della fede. Così la vera comprensione, la vera amicizia e il vero spirito missionario tra gli studenti si rafforzeranno, aiutandoli, in futuro, quando studieranno nelle varie università, quando lavoreranno all'estero e quando, infine, verranno assunti.

Questo è un modo per aprire i nostri cuori e le nostre menti per capire e entrare in empatia con le persone che incontriamo. Significa vivere il Vangelo e, in questo modo, insieme, possiamo davvero creare un mondo migliore.

*Nancy Camilleri
coordinatrice di Missio Tfal*

*Robert Farrugia
responsabile comunicazione e raccolta fondi*

NIGERIA

ARCIDIOCESI DI LAGOS



L'Arcidiocesi è situata nell'estremo sud-ovest della Nigeria. Il Vicariato originario, fondato nel 1860, è stato elevato al rango di arcidiocesi l'8 aprile 1950, con il nome di Arcidiocesi di Lagos.

Popolazione: 3.345.899 cattolici (25,6% su 13.085.000 totali)
Centri pastorali: 184 parrocchie, 25 missioni
Personale: 494 sacerdoti (265 diocesani, 229 religiosi), 573 religiosi (238 fratelli, 335 suore), 101 seminaristi

I bambini dell'Arcidiocesi sono molto vivaci, interessati e partecipano molto a tutte le attività organizzate per loro a vari livelli, sia per il loro sviluppo spirituale, che psicologico, sociale e fisico. La maggior parte delle nostre parrocchie è molto coinvolta nella promozione e nell'incoraggiamento delle attività dell'Infanzia Missionaria. In alcuni luoghi i sacerdoti e i bambini sono in grado di produrre la rivista dell'Infanzia Missionaria come modo per sostenere le attività dell'Infanzia Missionaria e per incoraggiare le capacità di scrittura e i talenti dei bambini.

I bambini dell'Infanzia Missionaria scrivono

mensilmente su vari temi nel giornale arcidiocesano chiamato Catholic Herald.

RITIRO DEGLI ANIMATORI

Sabato 11 febbraio 2023 si è svolta l'edizione inaugurale del ritiro degli animatori, nel corso del primo incontro generale dell'anno, coordinato dal Reverendo Padre Ehi Omoragbon SJ. Padre Ehi ha parlato sul tema "Servire Dio come animatore dell'Infanzia Missionaria", enfatizzando la necessità di comprendere cosa significhi lavorare per la Chiesa e per i bambini (servizio), la cooperazione e lo spirito di squadra, l'umiltà e l'obbedienza all'autorità, la conoscenza e la preparazione prima dell'incontro con i bambini.

RIUNIONE DEI SOSTENITORI DELL'INFANZIA MISSIONARIA DELL'ARCIDIOCESI

L'incontro annuale dei sostenitori arcidiocesani dell'Infanzia Missionaria si è tenuto sabato 18 febbraio 2023 presso il Lagos Resource Centre, Victoria Island. Quest'anno abbiamo esteso il nostro invito al Consiglio arcidiocesano dei Laici, all'Organizzazione degli Uomini Cattolici, all'Organizzazione delle Donne Cattoliche e all'Organizzazione della Gioventù Cattolica della Nigeria. È stata un'esperienza illuminante che ha portato idee su come espandere lo





sviluppo dell'Infanzia Missionaria e migliorare la collaborazione.

RITIRO DI QUARESIMA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

Il ritiro, che si è svolto a livello parrocchiale, è stato accompagnato dal libretto delle stazioni della Via Crucis missionaria. Confessioni, Stazioni della Via Crucis, Adorazione eucaristica e celebrazione della Santa Messa erano parte delle attività della giornata in diverse parrocchie per i bambini.

EDIZIONE INAUGURALE DEL SEMINARIO PER I GENITORI DEI BAMBINI DELL'INFANZIA MISSIONARIA

L'obiettivo di questa prima edizione del programma è quello di aggiornare i genitori dei bambini sulle attività dell'Infanzia Missionaria e di incoraggiare il loro impegno nella formazione alla fede dei figli. Si è trattato di un programma approfondito e interattivo per i genitori provenienti dai diversi decanati dell'Arcidiocesi, che sono stati felici di essere informati sulle varie attività dei bambini.

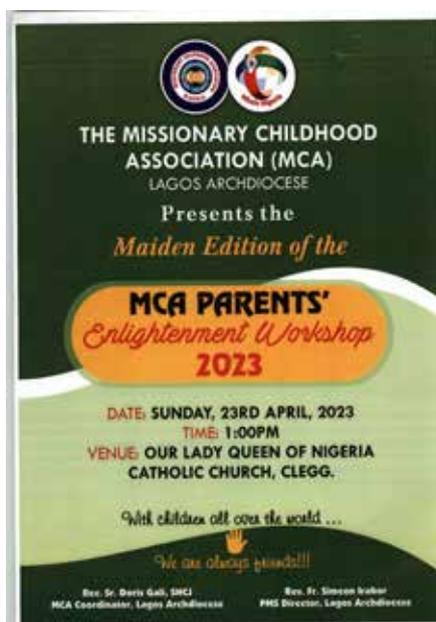
L'incontro si è tenuto domenica 23 aprile 2023 presso la chiesa cattolica di Nostra Signora Regina della Nigeria.

CERIMONIA DI ISCRIZIONE

La cerimonia di iscrizione serve a rendere i bambini dell'Infanzia Missionaria membri ufficiali dell'Opera, consegnando loro la tessera nazionale di iscrizione, le medaglie di Gesù Bambino/Santa Teresa di Gesù Bambino e il salvadanaio missionario. È anche un modo per promuovere l'Infanzia Missionaria nelle parrocchie.

MESSA REGIONALE DELL'INFANZIA MISSIONARIA

La prima messa regionale dell'anno si è tenuta sabato 29 aprile 2023 dalla Regione di Ikeja ed



è stata celebrata dai cappellani dell'Infanzia Missionaria del decanato di Agege.

CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

L'Arcidiocesi ha celebrato la Giornata dell'Infanzia Missionaria con i bambini missionari della regione di Badagry, che hanno visitato la cattedrale per la celebrazione della Messa regionale. Tutti sono tornati a casa con un regalo e sono stati davvero felici. La celebrazione si è tenuta anche domenica 28 maggio 2023 in varie parrocchie, dove i bambini hanno animato le funzioni liturgiche e sono stati festeggiati in modo speciale da tutti.

SCUOLA PER GLI ANIMATORI MISSIONARI (SOMA) 2023

La Scuola per gli animatori missionari è un evento annuale in cui gli animatori dell'Infanzia Missionaria si riuniscono per imparare, disimparare, reimparare, condividere idee e costituire legami.

I temi presentati e i relatori sono stati:

- Siamo figli di un unico Padre - Dio in missione per Cristo con i bambini di P. Ikennalkechi SJ.

- Protezione e sicurezza dei bambini dell'Infanzia Missionaria di Sr. Freda Ehimuan RSC.

- Animazione delle riunioni dell'Infanzia Missionaria e ruolo degli animatori dell'Infanzia Missionaria, a cura di Anthonia Ogbeifun (Segretaria amministrativa dell'Ufficio nazionale POM).

A tutti i partecipanti, al termine delle sessioni, sono stati consegnati degli attestati di partecipazione.

**CONCORSO DELL'INFANZIA
MISSIONARIA 2023: QUIZ SULLA FEDE
CATTOLICA**

Il Quiz sulla fede cattolica e il Concorso di conversazione a tema dell'Infanzia Missionaria si tengono ogni due anni per rafforzare la fede dei bambini e approfondire la loro conoscenza della dottrina e della morale cattolica. Il concorso prevedeva Quiz sulla fede cattolica, Conversazioni a tema e il gioco "Sfodera la spada" (ovvero la persona più veloce a ritrovare nella Bibbia il passo annunciato). Il concorso a livello decanale si è tenuto domenica 4 giugno 2023, quello a livello regionale sabato 17 giugno 2023 e quello a livello arcidiocesano domenica 13 agosto 2023.






ALCUNE ESPERIENZE MISSIONARIE DEI BAMBINI DA CONDIVIDERE

Durante il mese della domenica delle vocazioni, abbiamo chiesto ai bambini il loro punto di vista sulla vocazione al sacerdozio e sulla vita religiosa. Questi i loro pensieri:

Il sacerdote è colui che predica il Vangelo del Signore alla gente. Non si sposano, la castità è un voto. Un membro della Chiesa dovrebbe rispettare e obbedire al proprio pastore perché rappresenta Gesù Cristo. Un sacerdote deve essere buono e puro; i sacerdoti desiderano costantemente che le persone si convertano. Durante la Messa, il sacerdote utilizza il calice (una grande coppa) per contenere il vino, che rappresenta il sangue di Cristo, il ciborio, le candele dell'altare e il purificatoio. La vita religiosa è una vocazione in cui i membri vivono in una comunità con una missione. Le forme di vita religiosa sono il monastero, la clausura, la contemplazione, l'apostolato e la missione. Mi piace il sacerdozio perché è si tratta di leader religiosi ordinati per poter eseguire i riti sacri di una religione, soprattutto come agente mediatore tra gli uomini e Dio.

Mimi Gomez, Chiesa cattolica di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso, Victoria Island
(Decanato di Lagos Island)

Da grande voglio essere un sacerdote. Voglio essere il primo sacerdote della mia famiglia. Quando celebra i sacramenti, il sacerdote è un alter ego di Cristo e io voglio essere mediatore di grazie, che permetta alle persone di conoscere l'amore e la compassione di Dio. Essere sacerdote mi farà intercedere per il mondo intero attraverso il sacrificio della Santa Messa. La vocazione al sacerdozio è la risposta all'amore di Dio nella propria vita. Mi piace il sacrificio di sé stessi che mira a ripristinare e recuperare l'amore di Dio per il mondo. Al momento, il mondo è pieno di corruzione, specialmente nella città in cui viviamo: voglio portare le persone a Dio, aprirle all'amore di Dio, alle Sue promesse e alla Sua volontà.

Afolabi Matthew Olayemi Chiesa cattolica di San Cipriano, New Oko Oba
(Decanato di Agege)

La parola "presbitero" deriva dal termine greco "anziano". Un sacerdote partecipa all'identità di Cristo, è sposo impegnato della Chiesa, pastore del gregge e guaritore divino. Egli celebra il sacrificio del Corpo e del Sangue di nostro Signore Gesù Cristo nella Santa Messa. La vocazione al sacerdozio è una chiamata ad amare gli altri. Parafrasando San Giovanni Maria Vianey, "l'uomo non è un sacerdote per sé stesso, è un sacerdote per gli altri". Gesù ha chiamato gli uomini a essere suoi apostoli, a dare la propria vita perché altri possano vivere. Il sacerdozio è la vita di nostro Signore Gesù Cristo. Dio chiama a essere sacerdoti uomini con provenienze, personalità e doni diversi. Ciò che accomuna tutti i sacerdoti è il sacerdozio unico di Gesù Cristo, che serve le persone con il cuore. I sacerdoti incoraggiano anche le persone a partecipare alla Messa, a pregare il Rosario, a leggere la Bibbia e a impegnarsi maggiormente nelle proprie attività spirituali. Vorrei essere un sacerdote per poter partecipare al ministero di Cristo e aiutare gli altri a essere buoni seguaci di Gesù Cristo.

Munachi Leonard Osuagwu – Chiesa cattolica di San Michele, Ketu
(Decanato di Maryland)

STATI UNITI D'AMERICA



ARCIDIOCESI DI LOS ANGELES

**MESSA DI RINGRAZIAMENTO
DEI RAGAZZI DELL'INFANZIA MISSIONARIA**



Martedì 17 ottobre 2023 nella cattedrale di Nostra Signora a Los Angeles si sono riuniti bambini da ogni parte dell'Arcidiocesi di Los Angeles per celebrare i loro sacrifici missionari in quanto membri della Pontificia Opera dell'Infanzia missionaria. Questo incontro, conosciuto come Messa di ringraziamento dei Giovani dell'Infanzia Missionaria (The MCA Youth Appreciation Mass) è una celebrazione annuale di missionari dell'Arcidiocesi di Los Angeles.

La messa coincide con altri eventi arcidiocesani celebrati durante il mese missionario, in particolar modo la Domenica Missionaria Mondiale.

Ogni anno, per rafforzare la celebrazione collaborativa del mese missionario, il tema della Giornata Missionaria Mondiale è usato anche per i bambini nella liturgia del ringraziamento dei Giovani dell'Infanzia Missionaria.

Il tema del 2023 è stato *"Cuori ardenti, piedi in cammino"*.

I ragazzi hanno cominciato ad arrivare la mattina presto con il pullman della scuola, con i mezzi pubblici o con le macchine in comune fino alla Cattedrale. Con più di 3.000 bambini presenti, che con il loro chiacchiericcio gioioso riempivano la Cattedrale, sono culminati mesi di assidua preparazione, che hanno reso questa celebrazione una realtà. Barrie Ponce, un insegnante della scuola cattolica di St. Gregory the Great a Whittier, ha aiutato ad organizzare la liturgia di tutti gli studenti, particolarmente quella di coloro che partecipavano alla processione, alle letture, di quelli che aiutavano con la colletta e di quelli che portavano le offerte all'altare.

La messa è stata accompagnata dalla musica del coro della Resurrection Catholic School di



Los Angeles, con il loro direttore, Sr. Adriana Gomez, una suora francescana. Sempre dalla stessa scuola provenivano i tamburi e i ballerini guidati dal loro insegnante, Christopher Nuño, che hanno dato vita a una celebrazione ancora più gioiosa. La maggior parte delle scuole presenti ha partecipato alla processione che ha preceduto la messa, durante la quale due studenti in rappresentanza di ogni scuola hanno sfilato con il loro poster scolastico. La processione comprendeva anche altri studenti che portavano striscioni e poster di Santa Teresa di Lisieux, Papa Francesco e il logo dell'Associazione dell'Infanzia Missionaria. All'evento ha partecipato il segretario dell'Infanzia Missionaria negli Stati Uniti d'America, Alixandria Holden che ha detto:



il coro della Resurrection Catholic School di Los Angeles

ma li incoraggia a farlo. Questo è diventato tangibile quando quasi tutti i bambini presenti nella chiesa si sono alzati per contribuire alla raccolta. È stata una bellissima esperienza di preghiera e sacrificio per le Missioni, dall'inizio alla fine".

Il celebrante principale della messa è stato l'appena ordinato vescovo dell'arcidiocesi di



Alixandria Holden con la vincitrice del concorso di disegno e i suoi genitori

Los Angeles, Mons. Mathew Elshoff, e Mons. Terrance Fleming, direttore diocesano delle Pontificie Opere Missionarie di Los Angeles, che ha concelebrato. Altri sacerdoti locali erano presenti alla messa: il Reverendo Yesu Ratnam, il Reverendo Emmanuel Francis, il Reverendo Mike Perucho e il Reverendo Peter Salcedo.

"E' il primo anno che ho la gioia di partecipare alla messa annuale dell'Infanzia Missionaria. Appena arrivata, ho desiderato che ogni studente negli Stati Uniti potesse vivere questa meravigliosa Giornata organizzata dall'Ufficio per le missioni dell'Arcidiocesi di Los Angeles. Ricca di emozioni e di bambini di tutte le età, la giornata è una vera e propria celebrazione dello spirito missionario che i bambini racchiudono in sé. La musica, le attività e la liturgia non solo rappresentano il motto dell'Infanzia Missionaria "i bambini aiutano i bambini",

L'arcivescovo Elshoff ha cominciato la celebrazione dicendo:



"Nostro Signore è qui! Amen! È qui perché Egli vive attraverso di voi. Voi siete i nostri missionari moderni. Siete coloro che trasmettono la parola di Gesù alle persone in diverse parti del mondo ma, soprattutto, ai bambini, attraverso i loro bisogni primari. Mentre guardavo la processione entrare, ho immaginato uno striscione con tutte le

vostre foto, i vostri volti su quello striscione, perché voi siete i nostri santi moderni che continuano a diffondere la parola di Gesù come i missionari”.

Monsignor Fleming ha tenuto l’omelia, parlando della Beata Pauline Jaricot e dei suoi sforzi per sostenere le missioni attraverso donazioni, con l’aiuto dei suoi amici e conoscenti, inclusi i bambini. Questo ha aiutato i bambini a capire che anche loro stavano aiutando a fare qualcosa di molto più importante, ovvero condividere ripetutamente la storia di Gesù. Ha ricordato ai bambini che sono parte delle Pontificie Opere Missionarie, in quanto membri della Pontificia Opera dell’Infanzia Missionaria e che tramite l’associazione, raggiungono e aiutano altri bambini nei paesi di missione. Ha proseguito dicendo:

“Dio ci ha benedetti, ognuno di noi è stato benedetto da Dio ... possiamo tentare di imitarlo (Gesù che venne tra di noi per amore). Gesù ci ha insegnato che la cosa più importante è condividere l’amore di Dio”.

CONCORSO DI DISEGNO

Ogni anno l’Opera dell’Infanzia Missionaria organizza un concorso di disegno per il periodo dell’Avvento. Diocesi di tutti gli Stati Uniti d’America inviano opere di bambini che annunciano la lieta novella del Vangelo attraverso la loro arte.

L’Arcidiocesi di Los Angeles sceglie dodici finalisti locali e li invia per essere giudicati a livello nazionale. Liliana Espinoza, della scuola St. Gregory the Great a Whittier, è stata selezionata tra i finalisti nazionali. Per congratularsi con lei, è stata nominata durante la messa e le è stata consegnata una copia incorniciata della sua opera, che, insieme a



la vincitrice del concorso di disegno e i vincitori del concorso di saggi sulla missione

quelle degli altri finalisti, è stata esposta presso la Basilica del Santuario Nazionale dell’Immacolata Concezione a Washington D.C. A livello locale, le opere di Liliana e degli altri undici finalisti locali sono state esposte in una delle cappelle della Cattedrale di Nostra Signora degli Angeli.

CONCORSO DI SAGGI SULLA MISSIONE

Ogni anno, il gruppo missionario degli “Aiutanti Missionari Laici” collabora con il nostro ufficio per organizzare un concorso di saggi sulla missione e premiare i vincitori durante la messa dell’Infanzia Missionaria. Il concorso prende il nome dal loro fondatore, Monsignor Anthony Brouwers. Quest’anno il tema del saggio era: *“In che modo il tuo modo di vivere la tua vita testimonia Gesù?”* Gli studenti dell’arcidiocesi di Los Angeles, dal sesto all’ottavo anno, hanno avuto l’opportunità di scrivere e presentare un saggio. Tre scuole hanno avuto un vincitore: la St. Joseph Catholic School di La Puente, la Holy Family Catholic School di Glendale e la Our Lady of the Assumption di Claremont. A consegnare i premi durante la messa sono stati gli associati degli “Aiutanti Missionari Laici” Damian Kabot, direttore esecutivo e Mariel Brouwers, presidente del consiglio di amministrazione.

DOPO LA MESSA

Dopo la messa, tutti i bambini e gli adulti





presenti sono stati invitati nella piazza della Cattedrale per pranzare, partecipare a un'attività, fermarsi allo stand di un gruppo missionario e ballare con la musica che suonava nella piazza. In collaborazione con i vari gruppi missionari in visita, ognuno ha condiviso una breve riflessione registrata sul tema della Giornata Missionaria Mondiale, "Cuori ardenti, piedi in cammino". Abbiamo poi preso un'impronta delle loro scarpe che sono state laminate e attaccate a un codice QR collegato alla loro riflessione registrata. Gli studenti sono stati invitati a "entrare nelle loro scarpe" e ascoltare le loro storie di missione, immaginando di camminare sulle orme di quel missionario.

Cinque gruppi missionari hanno collaborato con il nostro ufficio per allestire tavoli espositivi con giochi e informazioni sul loro lavoro: gli Aiutanti Missionari Laici, i Medici Missionari, la Diocesi di Eluru in India, la Società Missionaria Laica di San Francesco Saverio, la Diocesi di Chengleput in India. Gli studenti e i loro accompagnatori hanno visitato le diverse attività.

Anche la musica ha riempito la piazza, in cui è stato ricavato spazio per le scuole per pranzare e fare foto di gruppo. Insegnanti e accompagnatori hanno diretto i loro studenti verso le varie attività disponibili.

Lo staff dell'Ufficio locale delle Pontificie Opere Missionarie dell'Arcidiocesi di Los Angeles ha aiutato a rendere l'evento possibile. Questo è uno degli eventi ai quali collaborano e partecipano

più volentieri. Magdalena Arellano, coordinatrice del programma per l'Infanzia Missionaria, ha condiviso i suoi pensieri sull'evento, dicendo:

"Vedere e sentire l'energia dei bambini il giorno della messa ricorda a tutti noi il brillante futuro che abbiamo come Chiesa".

Lydia Gamboa, direttrice esecutiva dell'Ufficio, afferma:

"La nostra Messa annuale di ringraziamento per i giovani dell'Infanzia Missionaria è un momento di grande gioia non solo per gli studenti, i docenti e i genitori che vi partecipano, ma anche per me e per il personale dell'ufficio, che ci ricorda i nostri obblighi verso la nostra giovane Chiesa. Vedere la celebrazione della vita con tanto entusiasmo da parte di tutti è davvero una benedizione per la nostra Chiesa. Questo giorno ci ricorda tutti i bambini che aiutiamo attraverso i nostri sacrifici come Infanzia Missionaria. Siamo fortunati a far parte di un'Arcidiocesi che sostiene i nostri studenti e i bambini in tutto il mondo.

Il nostro obiettivo è continuare a creare giovani missionari forti e fedeli a livello locale".



SPAGNA

DIOCESI DI MALLORCA



**“IL MISSIONARIO È LA COSA MIGLIORE
CHE UN ESSERE UMANO POSSA FARE”**



Anche quest'anno, nella Diocesi di Mallorca, abbiamo compiuto un grande lavoro di animazione missionaria per avvicinare i bambini, gli adolescenti e i giovani dell'isola alla figura del missionario.

Toni Miró, responsabile tecnico della Delegazione delle Missioni, ha organizzato una visita missionaria in tutte le scuole che l'hanno richiesto.

Allora, visto che Toni Miró conosceva tutte le scuole e che gli studenti avevano già ascoltato la sua testimonianza, ha preferito chiamare il suo collega e amico Fernando González, responsabile dell'Opera dell'Infanzia Missionaria in Spagna.

Fernando ha un'esperienza missionaria fatta in Togo e in Perù e, benché la sua ultima esperienza di accompagnamento di missionari sia stata 5 anni fa, non ha esitato, spiegando ai bambini di Mallorca che anche loro sono dei missionari.

IN MOTO PER L'ISOLA

Toni e Fernando, due giovani uomini che parlano di missione.

Hanno percorso l'isola, visitando le parrocchie e le scuole in moto mossi da una grande desiderio di dire al mondo che Gesù conta su tutti per essere missionari.

Sono arrivati a fare fino a 7 presentazioni in un'unica giornata in posti differenti e per fare questo, avevano preparato una grande quantità di materiale: foto, video, giochi e anche un kahoot missionario (un quiz interattivo).

L'AZIONE DELLO SPIRITO SANTO

A volte, questo tipo di azioni, non dà risultati a breve termine. Si parla di missione e di amore verso Dio, ma solo lo Spirito Santo sa quando questo risveglierà la curiosità o la volontà di



ciascun bambino di sapere di più sulla missione e su Dio. Ma questa volta è successo qualcosa di differente: la testimonianza missionaria di questi giovani ha avuto un tale impatto in una delle scuole che Suor Antonia ha chiamato Toni il giorno dopo, dicendogli: *“Toni, ho qualcosa da darti.”*

LETTERE AI MISSIONARI

Le bambine e i bambini del Collegio Ramón Llull degli Agostiniani di Amparo hanno voluto scrivere delle lettere ai missionari. I bambini di questa scuola di Andratx, a Mallorca, si sono rivolti ai missionari, o meglio, a un missionario in particolare, e gli hanno scritto con la naturalezza di chi si rivolge a qualcuno che ha davanti.

La maggior parte dei messaggi di questi piccoli sono ringraziamenti. Ad esempio, H. ringrazia il “missionario” a cui scrive *“per tutto ciò che fai per così tanti bambini affinché abbiano una vita e un futuro migliore.”*

U., da parte sua, lo ringrazia *“di aver potuto realizzare i nostri sogni”*, un sogno che altro non è se non *“far sì che i bambini trascorrono una bella infanzia.”*

Anche I. lo ringrazia *“per aver dedicato il suo tempo e il suo aiuto a coloro che ne hanno più bisogno, grazie di tutto l’amore e di tutta la speranza che porti con tutto il tuo cuore.”*

Alcune lettere valorizzano la persona del missionario.

V. dice che *“se fossi al tuo posto, sarei la persona più fiera del mondo. Amo ciò che fai.”*

Lo stesso vale per C. che non esita a sottolineare giustamente che *“amo il tuo lavoro. Penso che tu sia una persona molto empatica che ama davvero aiutare chi ha bisogno. Penso che dedicare una giornata per celebrare il tuo grande lavoro sia troppo corta, perché tu rendi le persone felici. Anche io voglio aiutare le persone, e per questo vorrei farti una domanda: come si possono aiutare le persone da qui?”*

Dal canto suo, P. pone la domanda seguente: *“È divertente andare ad aiutare le persone in paesi che pochi conoscono?”* e poi P. passa da questa domanda a un'altra, più seria: *“Mi piacerebbe venire con voi, sarebbe possibile?”*

Perché è un dato di fatto che i missionari siano una fonte di ammirazione e di ispirazione.

E. ammette che vuole diventare biologa marina e ripulire i mari: *“sarebbe un aiuto per il mondo,*

o no? Volevo dirti che mi hai ispirata a realizzare il mio sogno.” E ancora, *“siete delle persone con un grandissimo cuore e una fiducia contagiosa”*, dice L.

E' per questo motivo che, dice F. *“abbiamo bisogno di molte più persone come te, tu sei molto coraggioso per fare ciò che fai e non deve essere facile per te.”*

Questi bambini di Andratx comprendono a che punto l'essere missionario implichi la rinuncia a qualcosa. *“Io ti ringrazio per tutto ciò che fai”*, dice L., *“il tuo lavoro è molto duro ma tu lo fai sembrare facile e trovo il tuo coraggio straordinario e anche le responsabilità che ti devi prendere.”*

Gli allievi della scuola Ramón Llull si rendono naturalmente conto che molti missionari hanno sentito la loro vocazione fin dall'infanzia: *“Volevo domandarvi se, quando eravate piccoli, volevate diventare missionari”*, dice J. In breve, *“per me un missionario è la cosa migliore che possa fare un essere umano.”*

L'obiettivo era stato raggiunto: i bambini avevano capito che la cosa migliore che possa capitar loro nella vita è essere missionari.

Fernando González

Responsabile Nazionale della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria Spagna



COSTA D'AVORIO

DIOCESI DI GRAND-BASSAM



Creata l'8 giugno 1982, la Diocesi di Grand-Bassam, originata dalla Diocesi di Abidjan, si estende sul litorale sud est della Costa d'Avorio, partendo da Koumassai e arrivando a Noé, coprendo una superficie di 8354 km quadrati. La Diocesi è divisa in sei settori e conta 52 parrocchie.

L'Infanzia Missionaria, sotto la supervisione di due animatori nominati dal vescovo, è dotata di un ufficio diocesano composto essenzialmente da bambini provenienti da tutti i settori pastorali e da un comitato della Santa Infanzia Missionaria, costituito dai genitori e dagli educatori di bambini. In ogni parrocchia è lo stesso: il cappellano parrocchiale, il comitato parrocchiale e l'ufficio parrocchiale.

LA SITUAZIONE GENERALE

- Buona partecipazione dei bambini alle attività organizzate per loro: pellegrinaggio, attività educative e ricreative, sessione di formazione biblica;
- La maggior parte delle attività diocesane sono organizzate, ormai, anche nelle zone più remote della Diocesi;
- La celebrazione della Parola per i bambini, in assenza di un sacerdote sul territorio diocesano, si intensifica sempre più;
- Gli incontri dei movimenti di bambini (CV-AV, servitori di messa, scout, ecc.) si svolgono regolarmente nelle parrocchie della Diocesi, per una formazione più accentuata.



- Durante il periodo natalizio realizziamo in tutte le parrocchie un albero di Natale per far rallegrare i bambini e aiutarli a vivere meglio questo tempo liturgico della Chiesa.
- “I cantori della Stella” costituiscono una delle attività di punta dell’Infanzia Missionaria. La Domenica dell’Epifania i bambini delle nostre comunità vengono organizzati in gruppi e inviati nelle case dove, accompagnati dagli animatori, leggono la Parola di Dio e guidano un momento di preghiera nelle famiglie che li accolgono.

riuniti ai piedi della Vergine Maria per fare esperienza dell’unità. Dopo la meditazione del tema del pellegrinaggio durante la marcia e durante le stazioni, i bambini hanno partecipato alla messa e sono stati inviati in missione presso gli altri bambini. Il messaggio consegnato nel corso della Messa ai bambini che chiamo affettuosamente “partner”, è un invito a essere testimoni come la Vergine Maria.

*Mons. Ramond Ahoua
Vescovo della Diocesi di Grand-Bassam*

IL TEMA DELL’UNITÀ

L’anno pastorale 2022-2023 è stato posto sotto il segno dell’unità per una Chiesa in comunione e missionaria. Il tema dell’unità è stato una sorta di bussola per tutti i bambini della Diocesi, guidati da due sacerdoti, cappellani diocesani dell’Infanzia Missionaria.

IL LANCIO DEL PELLEGRINAGGIO

La domenica 8 gennaio 2023 ha avuto un carattere ibrido per i bambini della Diocesi. Oltre alla celebrazione della solennità dell’Epifania, come tutta la Chiesa, il comitato della Santa Infanzia ha lanciato il pellegrinaggio diocesano 2023. Il tema del pellegrinaggio “Io, bambino, mi unisco ai miei amici per la missione della Chiesa” è stato brevemente presentato e spiegato.

LA SETTIMANA DELL’INFANZIA MISSIONARIA

La settimana dell’Infanzia Missionaria dal 5 al 12 febbraio 2023 è stata caratterizzata da attività spirituali in ogni parrocchia e si è conclusa a livello diocesano nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria a Bassam. La messa di chiusura è stata presieduta da Monsignor Goudreault, vescovo di Sainte Anne-la Pocatière in Canada. È stato un momento di unità tra le due diocesi nell’ambito del partenariato.

IL PELLEGRINAGGIO DIOCESANO

Sabato 25 marzo 2023 ha avuto luogo il pellegrinaggio diocesano dei bambini al Santuario di Nostra Signora della guardia di Bonoua. Esattamente 14.055 bambini si sono



UGANDA

DIOCESI DI MASAKA



La Diocesi di Masaka comprende nove distretti amministrativi: Masaka, Kalungu, Lwengo, Lyantonde, Bukomansimbi, Rakai, Kyotera, Kalangala, e Sembabule, e conta una popolazione di circa 2.364.243 persone (nel 2023), basata sul censo nazionale 2014.

Nello schema sottostante compaiono i dettagli del numero dei bambini nei differenti distretti, divisi per età, per otto distretti. Essendo Kyotera un nuovo distretto, la sua popolazione è compresa nel distretto di Rakai. I bambini sotto i 15 anni si calcola siano circa il 49%, quelli sotto i 5 anni circa il 20%.

La Diocesi ha due ospedali, 37 centri sanitari e una "Casa di accoglienza".

Durante l'anno 2022-2023, le Istituzioni Sanitarie Diocesane hanno offerto differenti servizi ai bambini, che hanno incluso servizi ambulatoriali (OPD), servizi di degenza (ricoveri), vaccinazioni, prevenzione della trasmissione da madre a figlio (PMTCT), consulenza sull'AIDS e terapia antiretrovirale (ART), screening e riabilitazione dei bambini malnutriti, sostegno agli orfani sieropositivi e ai bambini vulnerabili, protezione dei bambini contro la violenza, servizi ortopedici, correzione delle labio palatoschisi e assistenza per l'idrocefalo.

Nel settore dell'istruzione pubblica, la Diocesi, attraverso il Segretariato per l'Educazione, in collaborazione con i Comitati parrocchiali per l'Educazione, ha continuato a sostenere l'istruzione per tutti i bambini. I genitori sono stati e continuano ad essere esortati a mandare tutti i loro figli a scuola. Secondo il Segretariato Diocesano per l'Educazione, nelle 64 parrocchie della Diocesi di Masaka sono iscritti 222.500 alunni in 445 scuole primarie

di fondazione cattolica e 21.400 alunni nelle scuole materne. In ciascuna parrocchia, "Genitori responsabili delle scuole" e ispettori scolastici del Segretario Diocesano per l'Educazione, monitorano continuamente le scuole per assicurare che venga impartita agli alunni una formazione accademica e spirituale adeguata.

ATTIVITÀ DELL'INFANZIA MISSIONARIA

FORMAZIONE DI ANIMATORI

Dal 6 febbraio, a inizio anno accademico, fino al 23 agosto, si sono tenuti 23 seminari, di una giornata ciascuno, per 598 animatori dell'Infanzia Missionaria provenienti da 23 parrocchie. Gli animatori, così formati, sono destinati all'animazione dei bambini delle rispettive parrocchie.

CELEBRAZIONE DELLA DOMENICA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

La Domenica dell'Infanzia Missionaria, che è stata ben organizzata, è stata celebrata il 9 luglio in tutte le parrocchie, raccogliendo UG shs. 69,419,700



Popolazione stimata della Diocesi di Masaka e dei bambini espressa in diverse categorie di età nel 2023

Distretti	Popolazione prevista per il 2022	Popolazione prevista per il 2023	Bambini sotto i 15 anni	Bambini sotto i 5 anni	Bambini tra 5 e 15 anni
Masaka	341,530	351,776	172,370	70,355	102,015
Lwengo	363,338	374,238	183,377	74,848	108,529
Kalungu	240.854	248,079	121,559	49,616	71,943
Lyantonde	107,945	111,184	54,480	22,237	32,243
Bukomansimbi	209,034	215,305	105,499	43,061	62,438
Rakai	652,335	671,905	328,233	134,381	194,852
Sembabule	295,307	304,166	149,041	60,833	88,208
Kalangala	85.039	87,590	42,919	17,518	25,401
Totale	2,295,382	2,364,243	1,158,479	472,849	685,631

equivalenti a US\$ 19,834 a favore del Fondo Universale di solidarietà dell’Opera.

PROGRAMMA RADIOFONICO PER BAMBINI “LASCiate CHE I BAMBINI VENGA NO A ME”

Questo programma ha continuato ad essere trasmesso ogni domenica. Attraverso di esso, i bambini condividono vari argomenti riguardanti la fede, la preghiera, i sacramenti, la vita cristiana, la morale ecc. Il nostro ufficio ha sostenuto il programma con contributi finanziari mensili. Siamo lieti di constatare che sia i bambini che i genitori sono interessati al programma e partecipano con molto entusiasmo. Un programma del genere si è rivelato un modo efficace per raggiungere i bambini e animarli ovunque si trovino.

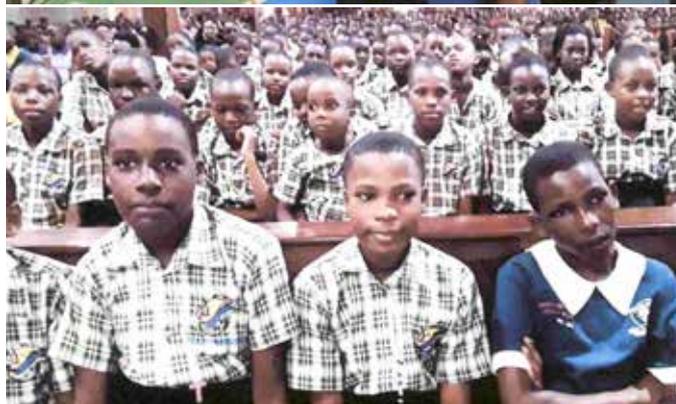
ANIMAZIONE ALLA TELEVISIONE CATTOLICA UGANESE

Quest’anno è stato chiesto ai bambini dell’Infanzia Missionaria della nostra Diocesi, in due occasioni, di partecipare ad un programma per bambini alla Televisione Cattolica ugandese. Durante questo programma, i bambini animano altri bambini attraverso la preghiera e condividendo la Parola di Dio con i loro coetanei. Il primo programma è stato presentato dalla Uganda Martyrs Primary School di Katwe il 14 maggio e il secondo è stato presentato dalla Bishop Ddungu Primary School il 19 novembre. Come Diocesi, rinnoviamo il nostro impegno a continuare la promozione della Pontificia Opera

dell’Infanzia Missionaria, concentrandoci in modo particolare nel trasmettere ai bambini lo spirito dell’Opera e incoraggiandoli ad amarsi l’un l’altro e a fare sacrifici a favore dei coetanei in altre parti del mondo.

*Mons. Severus Jjumba
Vescovo di Masaka*

*P. Augustine Ntabana
Direttore Diocesano POM*



INDIA

DIOCESI DI BERHAMPUR

DISTRETTO DI ODISHA

EDUCAZIONE DEI BAMBINI ALLA FEDE PARROCCHIA DI SANTA TERESA DEL BAMBINO GESÙ - KOTTAMA



Il Signore Gesù Cristo, dopo la Sua Resurrezione, ha dato agli apostoli un ultimo comando: "Fate discepoli in tutte le nazioni e insegnate loro a osservare tutto ciò che ho comandato". È in questo modo che Gesù vuole che la "Buona Novella" dell'amore di Dio raggiunga ogni persona, così che, insieme, possiamo diventare un popolo di Dio. Oggi

chiamiamo la "Buona Novella" il Vangelo, il "Popolo di Dio" la Chiesa e la missione di insegnare e fare discepoli di tutti i popoli si chiama catechesi, che significa "insegnare a viva voce". Un catechista è una persona chiamata a questa missione dallo Spirito Santo e, per i cattolici, questo significa tutti noi. Siamo tutti chiamati a proclamare la "Buona Novella" attraverso il modo in cui viviamo la nostra vita. I primi e principali catechisti nella vita di ogni bambino sono i suoi genitori. I genitori sono la fonte fondamentale della formazione alla fede dei figli. L'Educazione dei bambini alla fede aiuta i genitori nei loro sforzi a crescere il proprio figlio nella fede cattolica romana, affinché diventi un discepolo di Cristo.

Il programma di educazione alla fede in ogni

parrocchia è pensato per dare ai giovani l'opportunità di incontrare Cristo nella loro vita, attraverso istruzioni, preghiera, servizio e partecipazione alla liturgia. Il programma didattico utilizza in ogni incontro la Sacra Scrittura, la Tradizione della Chiesa, la preghiera e l'arte sacra.



L'educazione alla fede a livello parrocchiale ha un impatto sulla vita morale dei bambini. Le lezioni si svolgono la domenica e i genitori sono invitati a partecipare alla Messa in famiglia nel momento loro più comodo. Essi partecipano regolarmente al culto liturgico e sacramentale e pregano da soli e in comunione con la Chiesa. Il nostro programma di educazione religiosa incorpora anche una componente di "scuola domestica" in famiglia.

I genitori sono invitati a recitare la preghiera serale con i loro figli a casa e a chiedere loro di essere presenti anche alle preghiere organizzate nelle altre case. L'educazione alla fede cattolica a livello di parrocchia e di villaggio rafforza le relazioni familiari e aiuta i bambini a imparare guardando la fede modellata dai loro genitori e sperimentando



la gioia di aiutare gli altri attraverso il servizio cristiano.

Apprezzo sinceramente e ringrazio la Pontificia Opera della Santa Infanzia per il gentile sostegno e per l'aiuto economico. Il programma di educazione dei bambini alla fede ha indubbiamente portato benefici alle famiglie e ai giovani della Diocesi.

ACCOMPAGNAMENTO EFFICACE DEI BAMBINI NELLA PRIMA ADOLESCENZA, TREDICI E QUATTORDICI ANNI

CATTEDRALE REGINA DELLE MISSIONI

La prima adolescenza può essere un periodo difficile, sia per i bambini che per i genitori. Spesso i genitori si sentono impreparati e vedono l'età dai 10 ai 14 anni come un periodo che deve semplicemente "passare". Tuttavia, gli anni delle preadolescenza possono influenzare immensamente la crescita e lo sviluppo dei bambini. Per i genitori è diventata una sfida e non è facile crescere e educare un giovane adolescente. I ragazzi vengono distratti da molte influenze esterne, che complicano gli sforzi dei genitori. La stanchezza, l'ansia, la mancanza di sostegno e le risorse limitate rendono difficile essere tutto ciò che vorrebbero essere per i loro figli. Tuttavia, a prescindere dalle sfide, la Diocesi cattolica-romana di Berhampur condivide un obiettivo: fare del proprio meglio nella formazione periodica dei preadolescenti in ambito parrocchiale e diocesano, attraverso seminari e formazioni, con lo scopo di consentire e incoraggiare gli scopi e gli obiettivi della vita umana attraverso la fede e l'obbedienza, che danno valore e dignità alla società.

Il progetto è stato realizzato con l'aiuto della Pontificia Opera della Santa Infanzia. Il

seminario e la formazione sono stati proposti a diversi livelli.

È stata una gioia vedere i bambini avvicinarsi all'apprendimento e interessarsi ai programmi di sensibilizzazione. Durante la sessione di formazione, ai bambini sono stati dati input sulla crescita fisica, spirituale e psicologica nel rispetto dei valori sociali e della dignità. Le parrocchie erano molto interessate alla consultazione con i genitori per dare input periodici al gruppo dei preadolescenti. È bello vedere i bambini crescere positivamente, prendendo iniziative nelle attività organizzate dalla chiesa, come la Santa Infanzia, le lezioni domenicali, la devozione a Maria (Santo Rosario), le preghiere in famiglia e l'apprendimento delle preghiere per ricevere il sacramento della Comunione e della Cresima. Colgo quest'occasione per ringraziare la Pontificia Opera della Santa Infanzia per il generoso supporto e incoraggiamento. Il programma di sensibilizzazione dei preadolescenti ha sicuramente aiutato i giovani della Diocesi e le famiglie.



*P. Suresh Chandra
Nayak*

LIBANO

DIOCESI MARONITA DI BATROUN

**“VENGO A TE PERCHÉ TI VOGLIO
BENE”**

**UN MANUALE PER LA PREPARAZIONE DELLA
PRIMA COMUNIONE A BATROUN**



La maggior parte dei genitori attende che i figli compiano otto anni per cominciare a prepararsi alla messa della prima comunione. Quest'occasione è importante non solo per il bambino, ma anche per tutta la famiglia, che si ritrova col padrino e la madrina per condividere la gioia di vedere il loro figlio ricevere Gesù nella Santa Eucaristia.

Per quanto riguarda le nostre sei parrocchie, che fanno parte del settore pastorale chiamato "Incontro e Dialogo", nella Diocesi Maronita di Batroun (Libano settentrionale), è stato creato un cantiere di lavoro collettivo, che ha raggruppato una decina di volontari, tra cui preti e laici, per preparare la prima comunione, con ogni volta un incontro in una delle sei parrocchie.

IL MANUALE

Per rendere questi incontri interessanti e non noiosi, abbiamo inventato un manuale di catechesi per una buona preparazione alla Prima Comunione dal titolo "Vengo a Te perché Ti voglio bene".

Il nostro percorso comincia con un primo incontro, dopo un gioco didattico, durante il quale viene distribuita ai ragazzi una cartina con 13 stazioni, che

simbolizzano il cammino che percorreremo con Gesù durante quest'anno.

Come di consueto, per un viaggio, serve una sacca e, quindi, ne abbiamo preparata una, che abbiamo distribuito a ciascun bambino, contenente un libricino di preghiere che il bambino può consultare ogni momento, scegliendone una, da solo o accompagnato dalla sua famiglia.

Questo libricino contiene le preghiere principali. Il Padre Nostro, l'Ave Maria, il Credo, l'Angelus, la preghiera di riconciliazione, i Dieci Comandamenti di Dio... Inoltre, alla fine del libricino, abbiamo messo due tabelle; la prima deve essere compilata dal bambino e dai suoi genitori e serve ad aiutarli ad accompagnarlo nel modo migliore ogni settimana, l'altra viene riempita dal bambino e firmata dal sacerdote dopo la messa domenicale.

Nella sacca c'è anche una bottiglia di acqua, vuota. Nel corso del suo cammino di preparazione, il

bambino deve riempirla di gocce d'acqua, che sono costituite da cristalli di plastica che il coordinatore del gruppo distribuisce al bambino come ricompensa per ogni sforzo, o per una buona azione compiuta, oppure un esercizio che gli è stato chiesto di fare a casa, e che





ha portato a termine.

Il bambino riceve 13 schede di catechesi. Ogni incontro ha un suo titolo ed è accompagnato da film e tecniche di apprendimento e contiene i seguenti temi:

1. La creazione;
2. La Santa Trinità;
3. L'incarnazione in una famiglia sulla terra;
4. La Sacra Bibbia e i 10 Comandamenti di Dio;
5. L'opera di misericordia;
6. La morte e la resurrezione;
7. Lo Spirito Santo;
8. I sette Sacramenti della Chiesa;
9. Il sacramento della riconciliazione;
10. Il sacramento dell'Eucaristia;
11. Le parti della messa, secondo il racconto dei due discepoli di Emmaus.

Ci sono poi due allegati: le sezioni architettoniche della chiesa e i nomi degli oggetti sacri liturgici che vengono utilizzati durante la messa. Quanto ai due ultimi incontri, si svolgono in compagnia della famiglia. Uno consiste nell'interpretare la messa e gli abiti del celebrante durante la messa, l'altro consiste in una celebrazione penitenziale con la famiglia, con i padrini e con le madrine, in modo che il bambino si confessi per la prima volta nel corso di un tempo di preghiera con inni e piccole preghiere.

Gli animatori parrocchiali volontari, preparati dai formatori nel corso dell'anno, fanno riferimento al "libro del maestro" di 96 pagine contenente tutti i dettagli degli incontri e le risposte agli esercizi.

Per quanto riguarda i supporti audio visivi, abbiamo preparato 10 film in lingua araba, di 10 minuti ciascuno. Ogni film è un'introduzione all'argomento che vogliamo condividere, e alcuni di questi film sono stati tradotti, filmati e prodotti

da un team specializzato in media audiovisivi.

Effettivamente, questo libro ci ha aiutato a superare molte difficoltà e ci ha facilitato la preparazione dei bambini, grazie alla sua varietà, ai disegni realizzati da un'artista libanese, ai giochi e agli esercizi, che non annoiano il bambino.

Quest'anno il nostro progetto consiste nel tradurre il libretto in francese e in inglese, per aiutare i nostri bambini che studiano nelle scuole private e non conoscono la lingua araba.

IL GIOCO PER FAMIGLIE

Il nostro team prepara anche un gioco per famiglie grazie al quale i bambini, a partire dalle domande e dalle risposte, possono ripassare con la famiglia e con gli amici, giocando, ciò che hanno appreso durante le riunioni di educazione cristiana (catechismo).

Con la crisi economica che i nostri bambini hanno conosciuto fino ad oggi, che ha influito sulla loro psicologia e sul loro comportamento e che, probabilmente, ha ritardato il loro apprendimento scolastico e sociale, a causa della pandemia da corona virus che li ha obbligati a restare a casa e al fatto che la nostra patria affronti delle sfide grandi e pericolose, questo libro deve essere un segno di speranza, un mezzo per distendere l'anima, per vivere con Gesù e prepararsi a riceverlo nel Sacramento dell'Eucaristia, senza pressione né l'impressione di dover obbligatoriamente partecipare agli incontri.

*P. Elie Saadé
Responsabile del settore
parrocchiale
"Incontro e Dialogo"*





L'anno scorso ho vissuto un'esperienza originale nel corso della mia preparazione alla Prima Comunione grazie al manuale che abbiamo utilizzato, che era facile e mi ha fatto conoscere Cristo e creare con Lui un legame profondo in modo divertente e creativo. Inoltre, durante i nostri 13 incontri di preparazione, mi sono fatta dei nuovi amici.

Sara Khairallah

Durante la preparazione della mia Prima Comunione il libretto è stato utile e divertente. E' pieno di disegni colorati e di spiegazioni chiare sulla Prima Comunione.

Edwin Baz



Vorrei ringraziare tutto il team che ci ha formati per ricevere la Prima Comunione. E' stata una bella idea quella di conoscere nuovi amici, di Jrane e dei villaggi vicini. Ero così felice, tutti i sabati, di avere notizie di Gesù attraverso i giochi di gruppo. Questo mi ha portato sempre più a partecipare alla messa ogni domenica. E' stato un anno eccezionale e che non dimenticherò mai.

Rayan Elias



NUOVA CALEDONIA

ARCIDIOCESI DI NUMEA



La Nuova Caledonia, come tutto il mondo, ha subito gli effetti disastrosi del Covid-19 e le conseguenze si fanno ancora sentire.

In Nuova Caledonia la situazione evolve lentamente, influenzata dal mondo moderno. Le strutture tradizionali vengono mantenute soprattutto sulle isole e nelle tribù. Si sta ancora riflettendo su come verranno attuate indipendenza e autonomia. Dunque, la questione è ancora in sospeso. Questa situazione rende gli investimenti nel paese molto aleatori. L'accento è posto sul vivere insieme, ma come farlo è da definire. Oggi i bambini sono praticamente tutti scolarizzati grazie al servizio di autobus scolastico. Sul piano religioso, una buona parte dei bambini è catechizzata, sia nei centri scolastici, che nelle parrocchie, nelle tribù o nei quartieri.

Molte persone dedicano una parte del loro tempo libero per assicurare questa formazione. Tuttavia si comincia a percepire che sempre più genitori sono riluttanti a iscrivere i propri figli ai corsi di catechismo e a mandarli regolarmente. Le celebrazioni delle comunioni e delle cresime seguono il loro ritmo normale nelle parrocchie, ma troppi bambini non ricevono alcuna formazione religiosa a casa. In numerosi casi, i genitori inviano i bambini alle lezioni di catechesi per ricevere i sacramenti d'iniziazione perché fa parte delle abitudini, abbandonando poi ogni pratica.

Ogni due anni si svolge la cosiddetta "Festa della Fede", un incontro di tutti i catechisti della Nuova Caledonia. Questo incontro si svolge in una scuola, durante il periodo delle vacanze. Nel 2023 si è tenuto in due luoghi, per riunire il maggior numero possibile di catechisti: il primo nelle isole per i catechisti delle isole, e il

secondo nel Nord della Grande Terra. Il grande incontro di Téné si è svolto quest'anno col tema "Il Verbo si è fatto carne e abita in mezzo a noi" e ha riunito diverse centinaia di giovani, felici di ritrovarsi, perché si tratta sempre di momenti di gioia e di rinnovamento. Il tema del 2024 sarà "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo". (Mt 3,17)

GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA MISSIONARIA

Viene organizzata ogni anno e mobilita del personale sia per lo spostamento dei bambini, che per la loro attività presso gli anziani e per la loro formazione missionaria.

INCONTRI ANNUALI

Gli incontri annuali di sei giorni con diverse centinaia di giovani che chiamiamo "Incontri di Téné" si inseriscono nell'ambito della loro formazione religiosa. Questi incontri hanno lo scopo di aprire lo spirito e il cuore dei giovani ai bisogni delle persone che li circondano o delle parrocchie.

Il "Foyer Béthanie", che funziona tutto l'anno per l'accoglienza delle famiglie, delle giovani ragazze e dei bambini in difficoltà è una struttura creata e sostenuta dalla Diocesi.

Nella Diocesi, la colletta per l'Infanzia Missionaria è integrata alla campagna della Quaresima - le azioni svolte dai bambini sono attribuite al lavoro dell'Infanzia Missionaria.

*Mons. Michel Marie Calvet
Arcivescovo di Numea*

SUD AFRICA

ARCIDIOCESI DI CAPE TOWN



L'Arcidiocesi di Cape Town si trova all'interno della Provincia del Capo Occidentale del Sudafrica (popolazione stimata in 6,7 milioni di persone, di cui circa 4,6 milioni vivono a Cape Town). La popolazione cattolica dell'Arcidiocesi è di circa 256 600 persone, circa 5,6% della popolazione.

L'Arcidiocesi ha 74 parrocchie, 60 delle quali si trovano in aree povere e svantaggiate, con altissima disoccupazione, gangsterismo e abuso di droga e di alcool portando molte famiglie ad essere disfunzionali. L'influsso dei migranti provenienti da altre parti del continente africano e dal Sud Africa stesso verso Cape Town aggrava il problema della disoccupazione e la già depressa economia. Tristemente, quasi la metà della popolazione vive sotto la soglia della povertà.

Povertà e disoccupazione nutrono il malcontento e la rabbia e portano ad altri vizi, che causano angoscia e violenza nelle famiglie e nella comunità. Una società frammentata e disorientata è incline all'abuso di droga, alle separazioni nei matrimoni, all'aumento dei divorzi e, tristemente, trascura i bambini e ne

abusa. I bambini hanno sempre la peggio in tutte le situazioni e il trauma che soffrono lascia il segno nei loro cuori e nelle loro menti, così che la miseria della loro infanzia li accompagnerà per tutto il resto della loro vita. Purtroppo, sempre più bambini / giovani abbandonano la scuola, non hanno uno scopo o delle ambizioni e





vengono facilmente portati su strade e abitudini sbagliate.

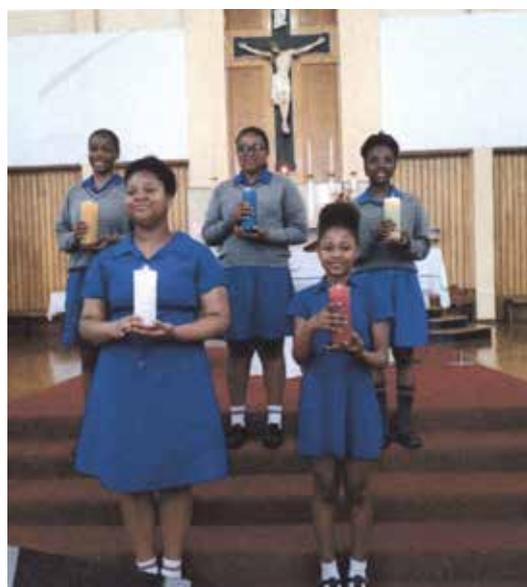
Dalle nostre osservazioni emergono i seguenti fatti relativi alla condizione dei nostri bambini provenienti dalle aree svantaggiate dell'Arcidiocesi di Cape Town:

- Povertà: una media di 6 su 10 bambini tra 0 e 14 anni crescono in povertà – questo è dovuto principalmente ad un tasso estremamente alto di disoccupazione nel paese che, al momento, è approssimativamente al 33,9%.
- Sindrome feto-alcolica: nella aree più povere e svantaggiate di Cape Town, in cui le statistiche di abuso di sostanze e droga e le bevute del fine settimana sono alte, c'è una concomitante prevalenza del disturbo della sindrome feto-alcolica tra i bambini.
- Famiglie monoparentali: circa il 45% dei bambini sudafricani cresce in famiglie monoparentali, dove il padre è generalmente l'assente. In alcuni casi sono assenti entrambi i genitori - i bambini vengono allontanati dai genitori a causa di negligenza e abuso e, a volte, i genitori vengono incarcerati per reati legati a droga, abusi, gangsterismo.
- Gangsterismo e abuso di droga: crescere in una famiglia disfunzionale, vivere in condizioni instabili, privati di cure e amore, senza le necessità di base quotidiane, affamati e infreddoliti – sono queste le ragioni che portano i bambini all'abuso di droghe e al gangsterismo, quando frequentano

compagnie sbagliate e sono ad un passo dal crimine e dalla violenza.

- Abbandono scolastico: Ancora una volta i bambini crescono in famiglie e ambienti disfunzionali, dove non c'è supervisione e guida dei genitori, dove c'è una costante mancanza di cibo, dove non c'è nessuno dei fattori intrinseci che contribuiscono a rendere un "bambino felice", dove spesso i bambini non sono solo trascurati ma anche abusati - in un simile ambiente i bambini abbandonano la scuola e si lasciano coinvolgere in cose e persone sbagliate, dove a volte pensano di trovare l'amore e la famiglia che gli mancano!
- Gravidanze infantili / madri minorenni: in Sud Africa sta crescendo il numero di parti di madri minorenni. Secondo la StatsSA, circa 33.000 ragazze e adolescenti hanno partorito nel 202 e, di queste, 600 sono madri bambine tra i 10 e i 13 anni.

*Stephen Cardinale Brislin
Arcivescovo di Cape Town*



PROGRAMMA DI ALIMENTAZIONE SCOLASTICA

Il sussidio ricevuto dalla Pontificia Opera della Santa Infanzia per il programma di alimentazione scolastica è stato distribuito a numerose scuole primarie e Centri educativo-scolastici (Educare Centres) dell'Arcidiocesi.

Delle 27 scuole primarie cattoliche dell'Arcidiocesi di Cape Town, 18 sono situate nelle aree più povere e svantaggiate della nostra città. In queste comunità, la disoccupazione è molto alta e spesso porta a famiglie disfunzionali – i genitori non riescono a far fronte alle loro responsabilità di genitori e non riescono a provvedere in modo significativo ai loro figli. I bambini che non sono adeguatamente seguiti e accuditi da una famiglia amorevole spesso abbandonano la scuola all'insaputa dei genitori e diventano facili prede di predatori che li attraggono verso vizi e attività preoccupanti.

I bambini sono il nostro patrimonio, dovrebbero essere amati e si dovrebbe dare loro tutte le opportunità per crescere e svilupparsi verso un futuro migliore. Con il sussidio della Pontificia Opera della Santa Infanzia l'Arcidiocesi di Cape Town ha potuto dare un contributo economico alle scuole più indigenti, fornendo così ai bambini con un pasto nutriente ogni giorno. Tristemente, sono molti i bambini che arrivano a scuola la mattina affamati perché a casa non hanno cibo. Quando i bambini appendono che se andranno a scuola riceveranno qualcosa da mangiare, vogliono venire volentieri, ottenendo così non solo una educazione adeguata ma anche l'opportunità di ricevere un'istruzione nella fede cattolica.

PROGRAMMA DI SAN KIZITO PER I BAMBINI

L'obiettivo del Programma di San Kizito per i bambini è di sostenere risposte a livello parrocchiale agli orfani e ai bambini vulnerabili e alle loro famiglie, per garantire loro la soddisfazione dei bisogni fisici, emotivi, intellettuali, psicologici e spirituali, specialmente di quelli colpiti e/o infettati dall'AIDS.

Gli orfani, soprattutto quelli che hanno perso entrambi i genitori, sono maggiormente vulnerabili. Spesso mancano loro risorse essenziali come cibo, istruzione, assistenza sanitaria e sostegno emotivo. Senza un intervento adeguato, questi bambini rischiano di cadere nella povertà, nello sfruttamento

LE MESSE PER I BAMBINI

Nel 2023 l'Arcidiocesi di Cape Town, insieme al Trust delle Scuole Cattoliche e al Direttore Arcidiocesano della Santa Infanzia, hanno organizzato per i bambini tre messe della Santa Infanzia, che sono state celebrate nella Chiesa Cattolica di Our Lady Help of Christians, Lansdowne, a Cape Town, il 17, 18 e 19 ottobre 2023, officiate dal cardinale Stephen Brislin.

Per realizzare queste celebrazioni, il lavoro, l'impegno e l'energia sono notevoli. I presidi, gli insegnanti e i bambini stessi si danno da fare per rendere queste Messe gli eventi speciali che sono diventati. Alle tre messe hanno partecipato un totale di 1.365 bambini da varie scuole. È sempre meraviglioso vedere centinaia di studenti ben vestiti nelle loro uniformi colorate riempire interamente la chiesa. Nelle scuole si svolgono molti corsi di formazione e prove per preparare i bambini ai ruoli loro assegnati durante le messe, che si tratti delle letture delle Scritture, della danza liturgica o dei cori della messa.

Dopo le Messe arriva ciò che i bambini attendono anche con ansia: i deliziosi snack e rinfreschi! Questo è il momento in cui i bambini provenienti da scuole e ambienti diversi hanno la possibilità di mescolarsi e festeggiare insieme. È anche un momento in cui insegnanti e presidi si ritrovano per condividere idee e discutere di questioni di interesse comune.

e in un circolo vizioso.

La maggior parte delle famiglie assistite da St. Kizito vive in comunità povere, con un gran numero di bambini orfani cresciuti dai nonni o da un membro della famiglia. I volontari di St. Kizito visitano le famiglie per ottenere informazioni sulle loro necessità e, grazie alle informazioni raccolte, sono in grado di organizzare iniziative per aiutarle a migliorare la propria situazione.

Le nostre azioni possono apparire a volte piccole e insignificanti, ma significano molto per coloro che aiutiamo. Madre Teresa diceva: *"Non tutti possiamo fare grandi cose, ma possiamo fare piccole cose con grande amore"*.



CONTRIBUTO DI SAN KIZITO ALL'EDUCAZIONE CRISTIANA E MISSIONARIA DEI BAMBINI

Tutti i nostri membri sono cattolici e testimoni dell'amore di Cristo e della chiamata a rispondere a chi è nel bisogno. I nostri bambini e le loro famiglie guardano ai nostri membri come modelli positivi all'interno nelle loro comunità. Organizziamo regolarmente laboratori e programmi di vacanza, che comprendono una parte pratica e insegnamenti cattolici. Nonostante siamo un'organizzazione della Chiesa cattolica romana, accogliamo e assistiamo i bambini di tutti i settori della comunità, indipendentemente dal loro credo religioso.

Il programma per bambini di san Kizito riconosce Cristo in ogni bambino che ha bisogno del nostro aiuto. I nostri membri sono onorati di poter essere di aiuto. Questo serve a ricordarci di fare attenzione ai doni che riceviamo e di condividere la nostra abbondanza con gli altri. Siamo estremamente grati a diverse organizzazioni i cui generosi contributi, negli anni, hanno avuto un profondo impatto sulla vita di innumerevoli orfani e bambini vulnerabili.

I volontari dei nostri vari gruppi parrocchiali identificano e lavorano insieme alle famiglie e ai loro bambini nelle loro comunità. Visite regolari a domicilio forniscono delle statistiche vitali relative a una particolare famiglia. I volontari forniscono anche l'accesso a vari servizi di assistenza alla famiglia. Tutti i nostri gruppi parrocchiali sono incoraggiati a individuare le proprie iniziative che si traducono in progetti come programmi di abilità pratica, di vacanze, iniziative di raccolta fondi e gite.

La vendita di candele dell'Avvento, gli stand la nostra raccolta annuale sono ulteriori iniziative introdotte dall'ufficio per raccogliere fondi. Lavoriamo a stretto contatto con varie scuole cattoliche e gruppi che ci assistono con programmi di aiuto di emergenza.

EVENTI PER LE VACANZE SCOLASTICHE

La maggior parte dei nostri gruppi ha organizzato eventi per Pasqua durante i quali sono state distribuite uova di Pasqua a tutti i bambini. Ai bambini sono stati offerti rinfreschi e cibo e un pacco alimentare per la famiglia. I bambini hanno apprezzato molto i giochi e le gare. Diversi oratori hanno presentato temi come l'abuso, la salute mentale, la pubertà e i Dieci Comandamenti. Ogni giorno sono stati offerti la colazione e il pranzo. L'ultimo giorno si è concluso con la tanto attesa caccia alle uova di Pasqua.

TESTIMONIANZA DA SAN KIZITO

Una bambina di 10 anni, che frequenta una scuola primaria cattolica, ha sentito parlare da uno dei suoi insegnanti del lavoro del Programma per bambini di San Kizito. L'insegnante ha raccontato le condizioni dei bambini aiutati da St Kizito, alcuni dei quali hanno la stessa età di quelli della sua classe. La giovane alunna è rimasta visibilmente turbata dal fatto che bambini della sua età fossero affamati, alcuni non avessero genitori, né vestiti caldi o coperte. Allora si è rivolta ai suoi amici organizzando una raccolta di coperte, cibo e vestiti. La sua richiesta specifica era che gli amici dessero un capo di abbigliamento e una coperta che possedevano (non dovevano essere acquistati, perché dovevano provenire dal cuore) e che la dessero ad altri bambini, in modo che sapessero di essere amati. Anche se su piccola scala, il gesto d'amore e la preoccupazione di questa bambina hanno toccato il cuore dei nostri bambini e delle nostre famiglie impoverite, facendoli sentire amati e apprezzati.

CORSO DI AUTODIFESA E EVENTO COMBINATO PER BAMBINI

La maggior parte dei nostri bambini e delle nostre famiglie vive in comunità piene di criminalità, incidenti legati alle gang e violenza di genere. Al corso di autodifesa, i bambini hanno imparato una serie di tecniche di autodifesa, tra cui colpi, calci e prese. E' stata organizzata dal nostro team di guida giovanile una giornata di attività divertenti e di interazione per 60 bambini orfani e vulnerabili provenienti da varie comunità di Cape Town. Un evento come questo ricorda ai bambini che sono apprezzati, amati e meritevoli di felicità.

SOSTEGNO ALLE SCUOLE E AIUTI DI EMERGENZA

Le raccolte di aiuti di emergenza, che comprendono oggetti come articoli da toeletta, pacchi alimentari, pasti invernali e abbigliamento, sono state fornite ai bambini che vivono in comunità che affrontano crisi o disastri inaspettati. La raccolta annuale di scarpe per la scuola è stata un grande successo e siamo riusciti a fornire scarpe e calze nuove a 233 bambini. I pasti invernali di riso sono stati confezionati durante l'iniziativa del Nelson Mandela Day.

SCALABRINI CENTRE ST. LAWRENCE HOUSE

La Lawrence House è un progetto del Centro Scalabrini di Cape Town, braccio operativo dei Missionari di San Carlo Borromeo. Ispirato da Mt 25,35 "Ero straniero e mi avete accolto", il lavoro del Centro Scalabrini e della Lawrence House si fonda sui principi della spiritualità scalabriniana e sul suo lavoro centrale di accoglienza delle persone in movimento. La missione dell'organizzazione è accogliere, proteggere, promuovere e integrare le persone in movimento nelle comunità locali.

LA LAWRENCE HOUSE

Il Centro Scalabrini è stato fondato nel 2003 e nei suoi vent'anni di esistenza è diventato un interlocutore centrale per le questioni relative alla migrazione forzata in Sudafrica. Lawrence House è stata fondata nel 2005 e da allora si è affermata come una delle principali strutture di accoglienza per i bambini in movimento, influenzando con la sua esperienza sia la politica che la pratica per la promozione dei diritti di questi bambini, spesso esclusi dalla legislazione per quanto riguarda la loro protezione.

I BAMBINI "IN MOVIMENTO"

Il numero di bambini in movimento è aumentato nell'ultimo decennio, anche se le rotte migratorie sono diventate più rischiose per coloro che le intraprendono. La migrazione forzata colpisce le famiglie mentre sono in viaggio e all'arrivo nel paese ospitante. In Sudafrica, l'ambiente complessivamente ostile e un crescente atteggiamento esplicitamente anti-migranti nei media, rendono il processo di integrazione ancora più difficile. La costante esclusione e le difficoltà per l'accesso ai servizi si ripercuotono pesantemente sulle famiglie; sfortunatamente, questo porta spesso alla disgregazione della famiglia, all'abbandono dei bambini e persino agli abusi. Lo stato di salute mentale, soprattutto delle madri single, è molto preoccupante.

Queste sono alcune delle ragioni che portano i bambini e i ragazzi a essere separati dai genitori una volta arrivati in Sudafrica da paesi come Angola, Congo, Rwanda o Burundi. Inoltre, i bambini si spostano autonomamente attraverso

le frontiere, in cerca di migliori opportunità in Sudafrica. Lawrence House è nata per assistere e offrire protezione a questi bambini, proprio a causa delle loro complesse e molteplici esigenze.

IL MURO DELLE EMOZIONI

Abbiamo sviluppato delle routine focalizzate intorno ai momenti chiave della giornata, come il passaggio da scuola a casa, il momento dello studio, l'ora di andare a letto, usando strumenti come esercizi di radicamento, di respirazione, attività sportive, che aiutano i bambini e i ragazzi a regolarizzarsi. Abbiamo introdotto il "muro delle emozioni", dove ogni bambino e ragazzo può scrivere o disegnare le proprie emozioni, così che il bambino abbia prima un momento per riflettere sui propri sentimenti e riconoscerli, e i coetanei e il personale possano essere più consapevoli dei sentimenti degli altri ed essere più compassionevoli gli uni verso gli altri.

Il nostro programma di lavoro sociale ha un ruolo importante nella progettazione dei percorsi di guarigione individuali e dei percorsi verso un futuro migliore per questi bambini. Ogni bambino ha un piano di sviluppo individuale che viene costruito valutando il bambino secondo il "cerchio del coraggio". Il nostro staff multidisciplinare valuta il modo migliore per accompagnare i bambini nella loro crescita, sviluppando la loro padronanza, indipendenza, loro senso di appartenenza e generosità. È in questo percorso che vengono esposti alla fede cristiana e ai suoi valori.

I PROGRAMMI EDUCATIVI E RICREATIVI

Componenti importanti del nostro lavoro di sviluppo sono i programmi educativi e ricreativi. L'iscrizione a scuola è un fattore chiave che contribuisce alla normalizzazione e all'integrazione, mentre la ricreazione viene utilizzata non solo come opportunità di costruire rapporti sociali e di esplorare abilità e divertimento, ma anche, a livello terapeutico, come opportunità di sfogo emotivo.

L'ISTRUZIONE

Attualmente 13 bambini frequentano la scuola primaria di Sant'Agnese, mentre 13 giovani sono iscritti alle scuole superiori. Il viaggio di

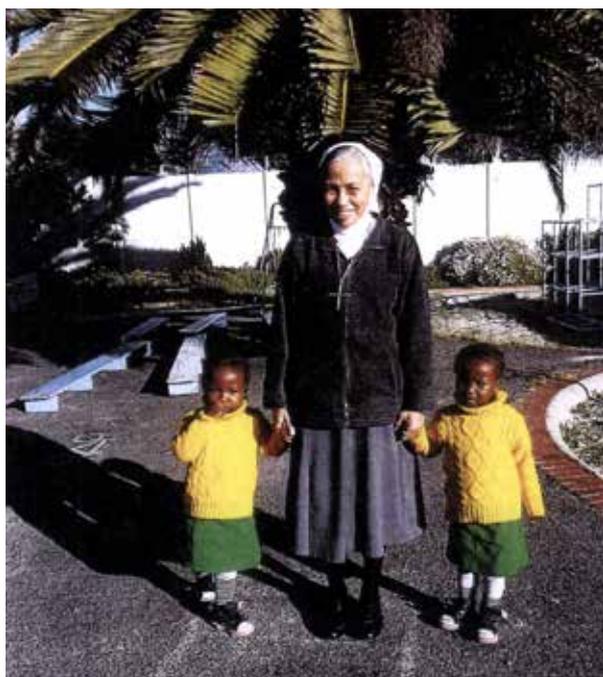


migrazione e lo sfollamento forzato hanno influito sull'apprendimento della maggior parte dei bambini, che necessitano di un supporto aggiuntivo e correttivo per colmare le loro lacune di istruzione e sviluppare le competenze linguistiche. Generosi volontari, sia locali che internazionali, si uniscono a noi ogni anno per istruire e sviluppare tutti i bambini affidati alla Lawrence House.

La scuola è spesso un luogo in cui i bambini e i giovani costruiscono amicizie con i coetanei e legami con gli insegnanti, che diventano anche modelli di comportamento. Contemporaneamente, l'ambiente scolastico può diventare "un luogo di innesco", che porta a esprimere le emozioni nel modo sbagliato, ad esempio assumendo comportamenti a rischio. Per questo motivo, una stretta relazione con la scuola e, soprattutto, con gli insegnanti è importante per continuare a sostenere e guidare i nostri figli nella loro vita quotidiana.

LE CELEBRAZIONI CON I BAMBINI

17 ottobre 2023	479 bambini
18 ottobre 2023	512 bambini
19 ottobre 2023	374 bambini
Totale	1365 bambini



TESTIMONIANZE

REPUBBLICA DEL CONGO DIOCESI DI NKAYI



GIORNATA DIOCESANA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

La Diocesi di Nkayi è principalmente rurale; i bambini della Diocesi vivono nelle parrocchie rurali e la maggior parte di loro ha genitori poveri e indigenti. Essi sono attivi nei seguenti movimenti di apostolato: Yamboté (Bambini testimoni della loro vita religiosa); Le Elisas (bambine al servizio di offertorio); Samuels (chierichetti); scout guide (i più piccoli), i Vivai Scholas Popolari (gruppi di bambini che cantano) e i Legionari (bambini che pregano Maria). Nell'insieme, ci sono più di un centinaio di bambini che si incontrano in ciascuna parrocchia, la maggior parte proveniente da famiglie modeste e povere. Prestiamo maggiore attenzione agli orfani, ai figli di genitori divorziati che sono, in maggioranza, "Bambini di strada" o "Bambini della strada", ai bambini autoctoni (pigmei). Oltre al catechismo, molti vengono inseriti in scuole cattoliche definendoli "indigenti", dove si provvede alla loro scolarizzazione (dando loro quaderni, penne, uniformi scolastiche e kit scolastici).

La Giornata Diocesana dell'Infanzia Missionaria, organizzata dalla Commissione Diocesana per la Pastorale dell'Infanzia e della Gioventù, è celebrata ogni anno alla solennità dell'Epifania del Signore. Si è svolta nella Parrocchia Nostra Signora di Lourdes di Sibiti (decanato di La Lékoumou) da sabato 7 a domenica 8 gennaio 2023. Più di 373 bambini della Parrocchia, dei settori e delle chiese sorelle hanno partecipato attivamente a quest'incontro. Il programma di questo ritrovo prevedeva insegnamenti, giochi, preghiera e agape fraterna.

Affinché questa attività con i bambini si svolgesse tranquillamente, Sua Eccellenza Mons. Daniel Mizonzo, Vescovo diocesano di Nkayi, in viaggio fuori dal paese, ha inviato come delegati il suo Vicario Generale, Don Pierre Mpandzou Miafouna, il cappellano diocesano della Commissione diocesana per la pastorale dell'Infanzia e della

Gioventù (CDPEJ), Don British KIBINDA, il segretario generale della CDPEJ, Blaise Mfoutou Bobantissa e i membri del coordinamento, ovvero, Manu Giscard Mbanzoulou e Madame Raïssa Tekessa.

SABATO 7 GENNAIO 2023

Il sabato, dalle 09:30 alle 11:30 tutti i bambini riuniti in chiesa hanno ricevuto una comunicazione dal tema "Il bambino, un missionario ignorato" (« l'Enfant, un Missionnaire qui s'ignore »). Nel corso di questa presentazione, Don British Kibinda, animatore del tema, ha ricordato ai bambini che nessuno di loro è privo di una missione. Ogni bambino che nasce e vive è un missionario in seno alla sua famiglia, alla Chiesa, al catechismo, alla scuola, al quartiere, al villaggio e nella società intera. I numerosi compiti loro affidati sono tutte Missioni da portare a termine per loro. Per tenere i bambini sempre vigili, l'oratore ha intonato canti



religiosi sulla Missione e ha posto domande di intelligenza.

Dalle 14:30 alle 15:30 il Vicario Generale, Pierre Mpandzou Miafouna, ha esortato nuovamente i bambini al riconoscimento, ciascuno della propria missione. Infine, verso le 15:30 tutti i bambini sono stati indirizzati fuori della chiesa per l'inizio dei giochi in programma. Dopo questo divertimento, sono iniziati concerti di canti religiosi. Sulla lista si sono iscritti cinque movimenti: i Yamboté, le Elisa, les Tambourinaires de l'Eglise Salutiste (ne mancano due...) Il programma si è chiuso alle 18:00 con una preghiera del cappellano diocesano.

DOMENICA 8 GENNAIO 2023

Questa giornata di domenica è stata scandita da due attività principali, ovvero, la Celebrazione Eucaristica e l'agape fraterna.

La messa dell'Infanzia missionaria è stata celebrata da Don Pierre Mpandzou Miafouna, Vicario Generale in rappresentanza di Monsignor Daniel Mizonzo, e concelebrata da Don British Kibinda, cappellano diocesano, e da altri sacerdoti della parrocchia. Durante il suo discorso, il celebrante principale ha ricordato al Popolo di Dio riunito che il battesimo che abbiamo ricevuto ci deve condurre a un modo di vivere migliore. Deve rivelare a ciascuno la sua vera identità cristiana e condurci al riconoscimento della nostra missione comune, annunciare il Vangelo di Gesù il Cristo. Si è potuto ben constatare che i bambini pendevano dalle labbra del predicatore. È stata organizzata una colletta: un cesto per gli adulti, un cesto per i bambini e i giovani. Alla fine della Messa, tutti i bambini si sono riuniti per condividere un pasto.

PROGETTO DI ANIMAZIONE MISSIONARIA CON IL NUOVO SUSSIDIO DEL 2024

Con il nuovo sussidio per l'anno pastorale 2023-2024 contiamo di migliorare l'attuazione delle attività ordinarie:

- o Sostenere attraverso forniture scolastiche i bambini in situazioni difficili (orfani e indigenti, poveri, autoctoni), dal rientro scolastico di ottobre 2023
- o Celebrare la Giornata dei diritti e dei Doveri del Bambino a novembre 2023, secondo le raccomandazioni della Conferenza Episcopale per la Pastorale dell'Infanzia e della Gioventù (CEPEJ)
- o In occasione della Festa della Sacra Famiglia (dicembre 2023) mostrare ai bambini il loro posto e indicare il loro ruolo nelle rispettive famiglie, seguendo l'esempio di Gesù Bambino nella Sacra Famiglia. I bambini devono essere missionari nelle loro famiglie, chiedendo ai genitori di portarli in Chiesa e alle lezioni di catechismo e di leggere la Parola di Dio, a casa, in famiglia
- o Organizzare ancora meglio la Giornata dell'Infanzia Missionaria (Festa dell'Epifania 2024), con una grande opera di sensibilizzazione verso la colletta
- o Organizzare delle sessioni di formazione per i responsabili parrocchiali dei movimenti di apostolato per i bambini nella diocesi, per decanato
- o Organizzare la terza edizione della colonia diocesana dei bambini

Ricordiamo che le collette per la Giornata dell'Infanzia Missionaria vengono fatte anche in tutte le parrocchie e quasi-parrocchie della Diocesi e sono organizzate dai responsabili delle Commissioni Parrocchiali per la Pastorale dell'Infanzia e della Gioventù. Anche le scuole cattoliche fanno la loro colletta, che è molto consistente, soprattutto quest'anno, malgrado la crisi finanziaria delle famiglie, i bambini delle scuole cattoliche hanno davvero dato il loro contributo a favore dell'Opera.

L'obiettivo principale di tutte le attività di animazione dell'Infanzia Missionaria è la formazione e l'informazione dei bambini allo spirito missionario. I bambini devono avere uno spirito missionario in tutti gli ambienti in cui vivono (chiesa, catechismo, famiglia, scuola, movimenti di apostolato, giochi e tempo libero). Questo significa preghiera, lettura della Parola di Dio in ogni luogo e in ogni momento.

*Monsignor Daniel MIZONZO Vescovo diocesano di Nkayi
Presidente della Commissione per la Pastorale dell'Infanzia e della Gioventù
Blaise MFOUTOU BOBANTISSA
Segretario Generale Diocesano della Commissione per la Pastorale dell'Infanzia e della Gioventù*

PAKISTAN

DIOCESI DI HYDERABAD



La Diocesi di Hyderabad è stata eretta ufficialmente in 23 agosto 1958. Il territorio è stato ritagliato da quello dell'Arcidiocesi di Karachi. Una buona parte della Provincia di Baluchistan, inclusa la città principale di Quetta ed il suo centro nonché tutta la Provincia di Sidh, tranne i Distretti di Kotri, Larkana e Dadu, costituiscono la nuova Diocesi di Hyderabad.

Il 9 novembre 2001, Papa Giovanni Paolo II ha eletto Quetta con tutto il Balucistan, Prefettura Apostolica attraverso la Bolla Pontificia "Ad Perpetuam rei memoriam", con l'entrata in carica, il 7 aprile 2002, del Reverendissimo Padre Victor Gnanapragassam OMI, come Prefetto Apostolico. Fino ad oggi, la Diocesi ha avuto 4 vescovi. Monsignor Samson Shukardin OFM è stato nominato vescovo il 16 dicembre 2014, è stato ordinato e ha preso possesso il 31 gennaio 2015 e, al momento, è a capo della Diocesi.

La Diocesi di Hyderabad cerca di adempiere al suo ruolo profetico in termini di clero, religiosi e laici, lavorando con i piccoli del mondo, compresi i meno fortunati. Attraverso la sua missione, la Diocesi si sforza di rafforzare la fede della sua gente, assicurando un'educazione di qualità, promuovendo l'equità e la giustizia e fornendo assistenza sanitaria.

La Diocesi cattolica di Hyderabad lavora verso il compimento del ruolo divinatorio di diffondere il messaggio di Cristo tra i giovani e i poveri attraverso l'animazione, la formazione e la cooperazione missionarie.

LA FORMAZIONE ALLA FEDE DEI BAMBINI ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE

La realtà della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria nella Diocesi cattolica di Hyderabad sta ricevendo le meraviglie dell'evangelizzazione nelle famiglie, nelle scuole e in altri istituti sociali. Il vescovo, il clero, i religiosi, gli educatori missionari laici e i bambini lavorano all'unisono per diffondere i messaggi di Cristo. Le 17 parrocchie con 57 scuole e 20 istituzioni caritative e sociali hanno l'onore di guidare l'Infanzia Missionaria.

Il numero costantemente crescente di piccoli missionari nelle parrocchie deve molto agli educatori, che si sforzano di ravvivare lo spirito missionario nei bambini. Anche i bambini e i giovani di altre confessioni accolgono con gioia

il carisma dell'Infanzia Missionaria. Vengono promosse le vocazioni missionarie e l'educazione e la cooperazione missionaria hanno aiutato i bambini a crescere e a vivere in una comunione ecclesiale missionaria. Accompagnati dai rispettivi animatori, ragazzi e ragazze si mettono in gioco come amici di Gesù per aiutare i coetanei in difficoltà.

Un omaggio speciale agli insegnanti e al gruppo della scuola domenicale per il loro ruolo nell'animazione e nella formazione dei bambini in ogni parrocchia della Diocesi cattolica di Hyderabad.

La spiritualità missionaria dei piccoli amici di Gesù li aiuta a Vivere con Lui, Vivere come Lui, Unirsi in Lui e Andare con Lui. Con colui che non voleva essere servito, ma che ha servito e dato la sua vita per la salvezza di tutti.



Indicatori dei risultati:

- I bambini continueranno a crescere con fiducia in un ambiente di tranquillità, unità e amore
- Lo spirito missionario universale crescerà nei bambini attraverso una formazione missionaria continua
- I bambini evangelizzeranno i non cristiani in uno stile missionario umile
- La celebrazione della Giornata Annuale dell'Infanzia Missionaria sarà un buon momento per l'animazione missionaria di tutti i bambini. Un'opportunità per rinnovare la loro devozione missionaria, un momento per intensificare la preghiera

per le missioni e offrire generose offerte in favore dei bambini meno fortunati.

- Verranno promosse le vocazioni missionarie accompagnate da discernimento e formazione.
- Si osserverà lo sviluppo progressivo degli animatori missionari che partecipano alla missione all'interno e all'esterno delle parrocchie e della Diocesi per stimolare i bambini come futuri animatori.
- Gli animatori e i bambini saranno un sostegno costante nei servizi per l'infanzia missionaria.

SCUOLA ELEMENTARE DI SAN GIOVANNI KALI MORI – HYDERABAD

La scuola elementare di San Giovanni svolge attivamente il suo ruolo vitale nella formazione alla fede dei bambini cristiani che la frequentano attraverso diverse attività religiose. Il gruppo dell'Infanzia Missionaria è diviso in 5 sottogruppi differenti, che sono i seguenti:

- Gruppo di San Giovanni: Classi dall'asilo nido alla scuola materna (Sig.ra Hannah Jamil e Sig.ra Sonia Junaid).
- Gruppo San Luca: Classi prima e seconda (Sig.ra Shagufta Waseem)
- Gruppo San Paolo: Classi terza e quarta (Sig.ra Maria Mumtaz e Sig.ra MuskanJaved)
- Gruppo San Marco: classi quinta e sesta (Sig. Khurram Robin)
- Gruppo San Matteo: Classi Sette e Otto (Sig.ra Razia Nadeem, Sig.ra Sameena Khurram)

I sottogruppi del gruppo dell'Infanzia Missionaria svolgono diverse attività durante l'anno, i cui obiettivi sono:

- realizzare la formazione alla fede dei bambini cristiani
- aiutarli a rafforzare la loro fede in Cristo
- avvicinarli a Gesù Cristo, che li benedice
- motivare i bambini a partecipare attivamente alle attività della Chiesa.

Per raggiungere gli obiettivi sopra elencati sono state adottate le seguenti iniziative:

- Catechismo come materia per tutte le lezioni; 3 giorni alla settimana
- Lezione di catechesi ogni venerdì
- Formazione di sottogruppi del Gruppo della Santa Infanzia
- Celebrazioni di feste
- Partecipazione settimanale alla Santa Messa in Chiesa
- Letture e preghiere da parte degli studenti durante la Santa Messa

Angolo della preghiera decorato nella scuola

Quest'anno noi animatori e membri dell'Infanzia Missionaria abbiamo approntato un Angolo della Preghiera per lo staff e per gli studenti della scuola. Tutti i gruppi possono visitarlo, pregare e offrire il loro contributo. E' stata una nuova iniziativa e speriamo di portarla avanti ogni anno.



SCUOLA SUPERIORE DI SAN BONAVENTURA ESSA NAGRI HYDERABAD

Da agosto 2022 a maggio 2023: tutti i cristiani studenti di "Ten Cells" hanno partecipato a quattro incontri (il primo di catechesi, il secondo di spiritualità, il terzo di servizio, il quarto di comunione) basati sulla "Scuola con Gesù" ogni venerdì dalle 12:20 alle 13:30. Per promuovere il Rosario in famiglia abbiamo condotto a scuola un programma sul Rosario, a cui hanno partecipato attivamente tutti gli studenti e insegnanti cristiani.

Attività pianificate da svolgersi nelle scuole nel periodo luglio 2023 – giugno 2024:

- Celebrazione delle feste di Maria Madre a settembre e ottobre 2024
- Ziarat-e-Maa Mariam da tenersi in settembre e ottobre-2024
- Recita del Rosario da parte dei bambini durante la visita alle famiglie
- Santa Messa ogni venerdì per i bambini delle scuole, seguita dall'adorazione
- Condivisione di pasti
- Approccio sinodale con insegnanti e studenti
- Strategia sinodale dell'ascolto e della parola da applicare anche con i coetanei, le famiglie e i vicini di casa
- Celebrazione delle feste dei santi
- Spettacoli e giochi di ruolo che mettono in luce le storie bibliche
- Escursioni
- Campi estivi
- Recite di Natale
- Incontri di Natale
- Osservare la Quaresima digiunando/ condividendo/pregando insieme
- Via Crucis
- Presentazioni di assemblee mattutine nelle scuole
- Incontri interreligiosi
- Raccolta personale di denaro da parte dei bambini per sostenere i bisognosi
- Preghiera e attività interattive con i bambini delle tribù e locali
- storie della Bibbia rappresentate attraverso arti e mestieri

Il gruppo dell'Infanzia Missionaria è molto attivo negli ostelli, nelle scuole e nella comunità

cristiana in tutta la giurisdizione diocesana. Gli studenti partecipano attivamente, dovunque si impegnino, in un programma/ in classe/ in chiesa, ecc. – questo è segno di una buona fede cristiana.

Queste attività sono state molto produttive e fruttuose per l'apprendimento degli studenti. Gli studenti si sono interessati molto alle attività e ci auguriamo che quest'anno sia una grande fonte di benedizione per gli studenti per aumentare la loro comprensione e la loro fede nel Cristo vivente attraverso la Santa Eucaristia.

*Mons. Samson Shukardin
Vescovo della Diocesi cattolica di Hyderabad*

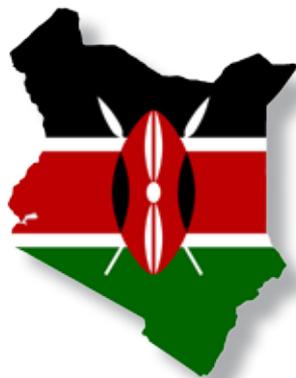




KENYA

DIOCESI DI ELDORET

MESSA ANNUALE DEGLI ANIMATORI DELL'INFANZIA MISSIONARIA



TESTIMONIANZE

Colore e gioia hanno caratterizzato la messa di ringraziamento di quest'anno degli animatori dell'Infanzia Missionaria, che ha avuto luogo sabato 14 ottobre 2023. Oltre 800 animatori provenienti da tutti i decanati sono arrivati in grande stile con la loro nuova uniforme, colorando la città di giallo. Questo in seguito alla direttiva 001 del neo-direttore delle Pontificie Opere Missionarie.

"Cuori ardenti, piedi in cammino" è stato il tema della Messa celebrata dal Vicario generale della Diocesi di Eldoret, Reverendo Padre John Kiplimo Lelei. Nella sua omelia ha incoraggiato gli animatori ad assumersi con zelo la responsabilità a loro affidata. "Monitorare ciò che gli animatori insegnano ai bambini è importante perché alcuni insegnano la loro propria saggezza e ciò può avere un impatto negativo sui bambini, perché non insegnano la dottrina (cristiana)", ha spiegato Padre Kiplimo. Altri sacerdoti erano presenti per concelebrazioni la Messa, inclusi il direttore delle POM della Diocesi di Eldoret, Padre Mathew Too, Padre Godfrey Sachero, direttore delle POM della Diocesi di Kakamega, Padre Stanley Tanui della parrocchia di Kipsebwo e il sacerdote ospitante Padre Peter Paul Indiamia della Cattedrale del Sacro Cuore di Gesù. La messa è stata animata dagli animatori del Decanato della Cattedrale sotto la guida del presidente Sig. Josphat Talam.

La celebrazione ha incluso "l'entrata in servizio" di 600 animatori delle 3 regioni pastorali, in seguito a una

solida formazione effettuata rispettivamente nei mesi di aprile e agosto 2023. Nel suo discorso, il direttore delle POM della Diocesi ha ringraziato gli animatori per il loro impegno disinteressato e per il duro lavoro svolto per mettere in pratica gli insegnamenti dell'Infanzia Missionaria riguardo alla preghiera e al sacrificio dei bambini. "Ciascuno di voi è stato determinante per la continuità della Chiesa e della società di domani. Insegnare e guidare i bambini nella giusta direzione garantisce una società migliore per il futuro", ha detto. Egli ha anche incoraggiato tutti a mantenere le promesse che hanno fatto durante il conferimento dell'incarico e a lavorare con dedizione e sacrificio per i bambini.

A coronamento dell'occasione, gli animatori hanno ricevuto perle di saggezza dall'ospitante e dal relatore principale, Suor Rosemary Mwangi, che coordina l'Infanzia Missionaria a livello nazionale che, esortando gli animatori a fare attenzione al loro comportamento con i bambini, ha ammonito: *"Un animatore è una persona che alimenta le anime e nutre i bambini attraverso le Scritture. È un modello vivente per i bambini, le cui azioni risuonano più forte delle parole."*

Insomma, è stato un evento sensazionale, un successo epico. Che Dio benedica la famiglia degli animatori dell'Infanzia Missionaria della Diocesi di Eldoret.



KENYA

CIAD

DIOCESI DI PALA

**COMMISSIONE ESPISCOPALE
DELLA PASTORALE
DELL'INFANZIA KEMKOGI – MIDADE**



Kemkogi è un movimento di evangelizzazione, di educazione e di azione cattolica che forma alla vita umana e spirituale, aperto a tutti i bambini dai 7 ai 14 anni, senza distinzione di sesso, religione, etnia. I bambini sono accompagnati da giovani e da adulti. E' un movimento misto, che partecipa alle realtà quotidiane dei bambini e li aiuta a trovare delle soluzioni ai loro problemi attraverso attività e linee guida. Nella Diocesi di Pala, per l'anno pastorale 2022-2023, abbiamo registrato 4732 bambini iscritti e 345 accompagnatori.

“Kemkogi, testimone del Vangelo, siamo attori di unità e della stabilità del nostro paese”: questo il tema della campagna annuale che ha guidato le attività dei bambini nel corso dell'anno pastorale 2022-2023.

A livello diocesano:

- Incontro del gruppo dei coordinatori diocesani al 19 al 22 settembre 2022 per l'adattamento della campagna annuale e la definizione della tabella di marcia per l'anno pastorale 2022-2023. All'incontro hanno partecipato 26 persone, tra cui i membri dell'équipe diocesana, i coordinatori di zona, i cappellani, le suore consigliere e alcuni accompagnatori di zona.
- Dopo il rilancio delle attività, a inizio ottobre 2022, le differenti zone pastorali hanno organizzato i corsi di formazione per gli accompagnatori di minori.
- Visite di monitoraggio delle attività nelle zone (Fianga, Léré, Bongor e Pala). Durante le nostre visite, abbiamo constatato che il dinamismo dei bambini mantiene vivo il movimento nelle parrocchie, ma ci sono anche numerose difficoltà. Le visite si sono svolte, rispettivamente, a dicembre a Franga e Pala, a gennaio a Léré e a febbraio a Bongor.
- Svolgimento di tre incontri preparatori alla seconda edizione del campo diocesano, che ha avuto luogo dal 25 al 28 maggio 2023 a Bongor con tema “I bambini portano la vita nelle loro mani”.
- Svolgimento di un incontro di scambio con i coordinatori di zona e i cappellani per discutere del buon funzionamento del movimento nella diocesi il 27 maggio 2023 a Bongor.
- Partecipazione all'incontro nazionale dell'Azione Cattolica dei bambini associata all'incontro dell'équipe nazionale del movimento Kemkogi a Donta, Diocesi di Goré dal 25 al 30 luglio 2023. Lo scopo dell'incontro era l'utilizzo di una nuova campagna 2023-2025.



PRIMO TRIMESTRE

Nel primo trimestre (ottobre, novembre, dicembre) per testimoniare la loro fede, i bambini hanno organizzato degli incontri di scambio e di lavoro settimanali, delle visite di scambio con genitori e bambini su alcune situazioni difficili nelle famiglie, come ad esempio la deportazione dei bambini al nord del paese per scopi domestici o di pascolo del bestiame, la celebrazione di matrimoni precoci che perdura in alcune località della Diocesi, il consumo di alcool e di droghe da parte dei bambini.

In occasione della celebrazione del 32° anniversario della Convenzione Internazionale relativa ai Diritti del Bambino, il 20 novembre 2023, i Kemkogi della parrocchia di Bongor hanno visitato l'ospedale provinciale e hanno fatto regali utili ai nuovi nati. In altre parrocchie, questa celebrazione è stata accompagnata dalla pulizia dei luoghi pubblici. I bambini sono anche stati protagonisti di una trasmissione sui diritti dei bambini a "Radio Terre Nouvelle" di Bongor.

Per rendere concreto il loro impegno, i bambini hanno anche iscritto a scuola tre coetanei, 2 a Lére e uno a Fianga.



SECONDO TRIMESTRE

Nel secondo trimestre (gennaio, febbraio, marzo) i Kemkogi, invitati a vivere delle azioni concrete, hanno organizzato un incontro con i bambini mussulmani e delle chiese sorelle per condividere i vantaggi della convivenza. Durante la Quaresima hanno organizzato delle sessioni di preghiera per le famiglie vittime di rapimenti a scopo di riscatto.

In occasione della feste dell'Infanzia Missionaria sono state organizzate numerose attività, includendo anche i bambini che non facevano parte del movimento: festival nelle scuole, concerti, incontri di scambio con i bambini sulle loro condizioni di vita.

Per descrivere le azioni dei bambini, vorremmo descrivere l'esperienza di vita di Juge Koumna, un bambino orfano non istruito scoperto dai Kemkogi della sua parrocchia.

TESTIMONIANZA

Juge Koumna è orfano di entrambi i genitori sono morti rispettivamente nel 2020 (la madre) e nel 2022 (il padre). Ha 10 anni ed è stato adottato dalla zia paterna a Koupor, nella zona pastorale di Fianga. Questo bambino vive in condizioni difficili. In effetti, nonostante la sua età, è l'unico bambino a svolgere le faccende domestiche, anche se la zia ha figli e figlie propri. Mal vestito e mal nutrito, il piccolo Juge veniva torturato ogni volta che non riusciva a svolgere un compito assegnatogli. Scoperto dai Kemkogi del suo quartiere, questi ultimi ne hanno informato gli altri e il parroco. Di conseguenza, è stato invitato a una riunione di bambini.

I bambini hanno poi deciso di andarlo a trovare a casa e di discutere la sua situazione. Dopo diversi incontri con la zia, le condizioni di Juge sono migliorate e, con il sostegno del parroco, i bambini hanno iscritto il loro amico Juge di nuovo a scuola.

L'anno prossimo Juge Koumna inizierà la CE1 e ha definitivamente riconquistato i suoi amici nel movimento.

CAMPO DIOCESANO DEI BAMBINI KEMKOGI DAL 25 AL 28 MAGGIO A BONGOR

Il campo dei bambini Kemkogi è l'attività del coordinamento diocesano di Pala che riunisce i bambini ogni due anni per far scoprire loro le realtà della Diocesi, per riflettere sulla vita del loro movimento e per condividere la Parola di Dio, crescendo nella fede. Lo scopo generale è condurre i bambini a vivere la fraternità e la sinodalità.

Sabato 27 maggio si sono tenute tre conferenze:

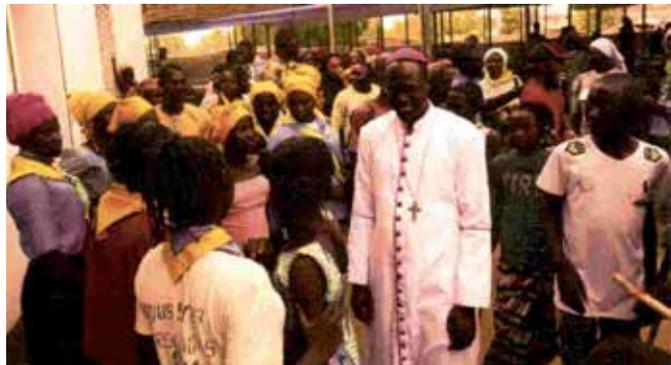
- Il primo intervento si è concentrato sull'importanza della lettura. Guidati da Seibana Daniel, capo animatore del centro culturale di Bongor, i Kemkogi hanno imparato ad amare la lettura per acculturarsi, istruirsi e informarsi, al fine di scoprire il mondo e costruire il proprio futuro.
- Il secondo intervento era incentrato sui rischi della gravidanza precoce e dell'interruzione volontaria di gravidanza (IVG). Questo tema è stato presentato dal coordinatore diocesano, Haranga Zoullah Emmanuel, che ha dato consigli ai bambini Kemkogi e a coloro che li accompagnavano su come evitare comportamenti a rischio tra i giovani e le conseguenze che possono derivarne. I ragazzi sono stati sensibilizzati sugli atteggiamenti responsabili da adottare per costruire la propria vita.
- Il tema dell'ultimo intervento era la presa in carico del movimento e della Chiesa. Il relatore del tema, Haranga Zoullah Emmanuel, coordinatore diocesano, ha mostrato ai Kemkogi come possono partecipare alla sopravvivenza del loro movimento e della loro Chiesa locale.

Il pomeriggio di questo giorno è stato riservato alle attività culturali (festival culturale)

Le attività sono terminate il 28 maggio 2023 con la celebrazione eucaristica domenicale della parrocchia. La messa è stata presidiata dal cappellano diocesano, Don Blaise, circondato dai cappellani delle altre zone e dal Vicario parrocchiale della parrocchia ospite, Padre Hebry Walian.

Il campo ha visto la partecipazione di 322 bambini e 19 operatori apostolici.

Don Blaise Gouabo
Cappellano diocesano



TESTIMONIANZA

Sono Irène Minda, una Kemkogi della parrocchia di San Giuseppe a Bongor. Ho partecipato al campo diocesano Kemkogi a Bongor dal 25 al 28 maggio e ne ho beneficiato molto. Innanzitutto, la formazione su come realizzare disegni su magliette; mi è stato insegnato come ritagliare le lettere. Ho scoperto anche molto grazie ai diversi temi che sono stati presentati. Ad esempio, l'importanza della lettura: come leggere per ricordare le cose. Anche il corso EVA, che trattava dei comportamenti a rischio, mi ha dato molte informazioni: adesso so bene come comportarmi!

Ho anche incontrato molti amici di altre parrocchie della nostra diocesi. Ci siamo divertiti, abbiamo ballato. Tutto sommato, è stato un bel campo. Ringrazio tutti coloro che ci hanno aiutato a organizzare questo campo. Se l'ufficio diocesano riuscirà a organizzarlo ogni anno, sarà una buona cosa.

TESTIMONIANZA

Mi chiamo Sylvain Mbadjivia e ho partecipato al campo diocesano dei Kemkogi. È stata la prima volta e sono molto contento perché ho vinto molte cose. Grazie alla formazione che abbiamo ricevuto, ora so stampare su magliette e foulards. Vorrei che la diocesi organizzasse più spesso eventi come questo.



MOZAMBICO

ARCIDIOCESI DI NAMPULA



TESTIMONIANZE



L'Arcidiocesi di Nampula è in fase di crescita. La maggior parte dei bambini vive in situazioni di povertà. Sono stati segnalati anche casi di matrimoni precoci. C'è ancora una prevalente mancanza di apprezzamento del ruolo del bambino e del nascituro. La Chiesa ha lavorato per istruire i bambini. In molti casi, particolarmente nelle zone rurali, dove si privilegia l'agricoltura, i genitori non portano i propri figli a scuola. Nell'Arcidiocesi abbiamo ricevuto formazione sulla tutela dei minori. Nei centri urbani c'è un risveglio di coscienza su larga scala riguardo la formazione cristiana dei bambini. Aumenta il numero di bambini battezzati che frequentano la catechesi nelle diverse comunità. Nella nostra Arcidiocesi, la giornata annuale dell'Infanzia missionaria ricorre nella festività dell'Epifania. Nelle nostre parrocchie ci sono gruppi parrocchiali dell'Infanzia missionaria con un coordinatore e gli animatori. Nelle regioni pastorali si lavora per istituire l'Infanzia e Adolescenza Missionaria (IAM) nelle parrocchie. L'Arcidiocesi ha un direttore diocesano della IAM che lavora a stretto contatto con le parrocchie e il coordinamento della pastorale.

Mons. Inácio Saúre, I.M.C.
Arcivescovo di Nampula

MOZAMBICO

PERIODO NATALIZIO

In genere, i bambini hanno celebrato il Natale nelle rispettive parrocchie, con i loro genitori, gli animatori e le équipes missionarie. In questo senso, ringraziamo tutti per il loro coinvolgimento nella celebrazione del Natale nelle parrocchie in cui è stata insediata la IAM mentre è urgentemente necessario raccogliere la sfida di istituire la Santa Infanzia Missionaria in tutte le parrocchie.

Durante questo periodo, l'Epifania del Signore, giornata dell'Infanzia Missionaria, è stata celebrata all'interno delle comunità, ricordando i nostri patroni Francesco e Teresa di Gesù Bambino, e sottolineando il loro ruolo nella missione di evangelizzazione.

FORMAZIONE DEGLI ANIMATORI

Dal 2021 al 2023 ci sono stati diversi corsi di formazione per gli animatori nelle regioni pastorali della Città di Nampula, della Regione pastorale di Angoche, di Lapala e nella parrocchia di Mecuburi. Nei loro piani specifici, anche le parrocchie hanno privilegiato la formazione dei nuovi animatori e il coinvolgimento dei genitori nelle stesse parrocchie.

Vogliamo anche mettere in risalto la formazione biblica per tutti gli animatori della regione pastorale della città, che si è svolta nella parrocchia di Santa Maria, al fine di dotare gli animatori di una conoscenza biblica essenziale, affinché poi siano in grado di aiutare i bambini delle parrocchie a conoscere la Bibbia.

MAGGIO - IL PELLEGRINAGGIO

Durante il mese di maggio, i bambini fanno il pellegrinaggio annuale al santuario di Meconta, insieme a tutti i bambini della regione e della città, e delle regioni di Ribaué, Rapale, Meconta e Angoche. È stato un momento di preghiera unico nel suo genere, con circa tremila bambini. È stata una vera e propria scuola di preghiera, in cui ai bambini hanno imparato a essere devoti alla Madonna, a pregare per i loro familiari e i loro amici, e a essere umili come Maria.

GIUGNO - IL MESE DEI BAMBINI

Il mese di giugno è stato dedicato ai bambini e così tutte le parrocchie hanno festeggiato nel rispettivo contesto, compiendo alcuni atti di carità, come l'aiuto ad altri bambini in situazioni di povertà e sofferenza, la visita agli ospedali e altre attività.

Durante questo periodo, la commissione ha effettuato una visita di accompagnamento ad alcune parrocchie della regione della città, Lapala, Namaita, Angoche, Meconta, e ha constatato numerose difficoltà nell'accompagnamento dei bambini a causa dell'abbandono di diversi animatori e che altre parrocchie non sono interessate al lavoro di accompagnamento dei bambini e che un certo numero di coordinatori parrocchiali sono assenti e inoperosi, il che non contribuisce al loro compito di coordinare e aiutare i bambini nella loro missione di evangelizzatori.





AGOSTO E SETTEMBRE

Durante i mesi di agosto e settembre, la commissione ha dato priorità alla preparazione del festival missionario di canti e balli, che ormai è diventato una tradizione per i bambini della nostra Diocesi, con la meditazione sul messaggio del Santo Padre per la giornata missionaria mondiale, in cui i bambini condividono lo slancio missionario per la missione. Nel 2023, abbiamo organizzato una novena a livello nazionale sul mese missionario con preghiere per i missionari presenti in varie parti del mondo.

È stato un momento indimenticabile vedere il dinamismo e l'entusiasmo di giovani e adulti impegnati nella formazione dei bambini, con il compito di aiutarli a crescere nella fede.

Per stimolare i bambini alla devozione mariana, ogni anno si compie con loro un pellegrinaggio al santuario, dove loro imparano a pregare insieme a Maria nostra Madre, la via crucis, la processione, l'adorazione e la recita del rosario. È notevole la continua crescita del numero di bambini che ogni anno si recano in quel luogo di preghiera!

Dal momento che molti bambini non dispongono dei mezzi finanziari per pagare da soli il trasporto, il consiglio diocesano ha cercato di aiutarli attraverso il sussidio ordinario. Questo aiuto consisteva nell'assegnazione di mezzi di trasporto per accompagnare i bambini che non potevano permettersi un trasporto privato. Questo aiuto è stato molto importante per accompagnare un numero considerevole di bambini alla preghiera,



insieme ai loro genitori e agli animatori più disagiati.

FESTIVAL MISSIONARIO ANNUALE DI CANTO E DANZA MISSIONARIA E CONCORSO BIBLICO

Oltre al pellegrinaggio, c'è un'altra attività davvero importante che la IAM svolge nella nostra diocesi: si tratta del festival missionario in occasione della giornata missionaria mondiale. Tutti i bambini della regione pastorale della città di Nampula e di diverse parrocchie confinanti si sono riuniti per celebrare la giornata missionaria mondiale e negli ultimi due anni la regione di Lapala ha organizzato un festival regionale durante il quale, sulla base del messaggio del Santo Padre per la domenica missionaria mondiale, i bambini presentano canzoni e spettacoli teatrali legati alla missione e organizziamo un incontro fraterno. La Commissione arcidiocesana acquista i simboli della IAM e li invia alle parrocchie per essere utilizzati negli incontri e nei corsi di formazione.

D'altra parte, negli ultimi quattro anni abbiamo realizzato il concorso "Io conosco la Bibbia",



in cui i bambini rispondono alle domande bibliche poste, come un modo per incoraggiarli a leggere la Bibbia. Per questo motivo, la Commissione ha acquistato bibbie, rosari, biscotti e dolci per premiare i bambini che si distinguono maggiormente e gli altri che partecipano allo stesso concorso, materiali per la pulizia, la decorazione e la costruzione del porticato. È un'esperienza unica stare con i bambini e rendersi conto che prendono sul serio la conoscenza della Bibbia secondo le loro capacità.

*Don Simone Adriano
Direttore Diocesano delle PP.OO.MM.*





GUINEA BISSAU

DIOCESI DI BAFATÀ



TESTIMONIANZE

Le persone che vivono nel territorio della Diocesi di Bafatà sono molto povere. La maggioranza non è cristiana (soltanto il 15-20%). Chi soffre maggiormente nel nostro territorio sono i bambini. Sono ancora tanto quelli che non frequentano la scuola, tanti coloro che sono costretti a lavorare o a sposarsi precocemente. Non tutti dispongono di cibo a sufficienza, soprattutto quelli sotto i cinque anni di età. Bisogna intervenire urgentemente per promuovere la vita dei bambini, e il Vangelo rappresenta una leva enorme per cambiare la mentalità. Già a partire dai più piccoli.

Nelle parrocchie e nelle missioni della Chiesa cattolica della nostra diocesi, disponiamo di diverse attività di sviluppo umano e di annuncio del Vangelo. I bambini nelle nostre scuole cattoliche sono più di 15.000. Abbiamo attività di catechesi nelle parrocchie e possiamo contare anche con alcuni piccoli gruppi di evangelizzazione.

Ci sono già dei gruppi dell'Infanzia e Adolescenza Missionaria (IAM) in due parrocchie. I missionari, soprattutto brasiliani, hanno condiviso le loro esperienze di animazione missionaria con i bambini e, poco per volta, questo spirito missionario sta crescendo nei più piccoli. Continuiamo a investire nella formazione degli animatori, specialmente dei laici, affinché possano mandare

avanti i gruppi nelle parrocchie e nelle missioni della diocesi.

In occasione della Solennità dell'Epifania, giornata dell'Infanzia Missionaria, in alcune comunità i bambini partecipano in questa azione missionaria. Ciò che è più entusiasmante è la continuità dei gruppi lungo tutto l'anno pastorale.

Oltre alla IAM, in diverse parrocchie si svolgono attività con gruppi che hanno nomi leggermente differenti, ma con lo stesso obiettivo: l'Azione Cattolica (CAVAV), i preadolescenti, diversi gruppi corali che cantano durante le liturgie, ma sono anche animati per l'evangelizzazione dei bambini. Tutto questo fa parte di un'unica azione evangelizzatrice della diocesi di Bafatà con i bambini.

Nel corso dell'anno pastorale abbiamo realizzato tre corsi di formazione per gli animatori e per i nuovi animatori. Abbiamo acquistato magliette e bandiere.

Abbiamo stampato del materiale per i nuovi animatori e per i bambini. Alla fine dell'anno pastorale, abbiamo organizzato una giornata di attività con tutti i bambini dell'Infanzia Missionaria.

*Padre Lucio Brentegani
Amministratore diocesano*



Lanara da Cunha, 14 anni: per me, l'infanzia missionaria è un'opera che mi rende interamente felice e mi spinge ad avere più fede, anche perché ho imparato molte cose fantastiche, e gli animatori mi hanno fatto capire che il mondo non mi appartiene ma appartiene a Dio e a tutte le creature che lo abitano. La IAM mi ha insegnato a non porre dei limiti ai miei sogni, ma ad avere fede e a fidarmi. Non dimenticherò mai un incontro dell'Infanzia Missionaria, durante il quale la consigliere ha affermato che per chi ha fede in Dio la vita non finisce mai.

Carlota Gomes, 14 anni: la IAM rappresenta il bambino che evangelizza un altro bambino con la propria testimonianza di vita, un bambino diverso dagli altri bambini, esemplare a scuola, a casa e per strada, che fa conoscere e amare Gesù, è questa la nostra missione di missionari.

Liliana, 13 anni: mi piace l'infanzia missionaria perché mi ha insegnato a partecipare maggiormente alla Chiesa, specialmente alla messa della domenica; sono felice di partecipare all'incontro della IAM.

GUINEA BISSAU

INDIA

LA DIOCESI DI SHIMOGA

La Diocesi di Shimoga conta 16 case di accoglienza per bambini appartenenti alle fasce economicamente povere, socialmente arretrate e con problemi di istruzione, nonché per i bambini che hanno abbandonato la scuola. Fornisce alloggio e accesso all'istruzione ai bambini dei villaggi.

La casa di accoglienza Maria Bodewig Boarding, Sorab è una di queste e si occupa delle ragazze di campagna circondandole di un'atmosfera adeguata e occupandosi delle loro prime necessità, come cibo, abbigliamento, ricovero, assistenza medica e obblighi scolastici. Vengono anche impartite sessioni con input educativi basati sui valori, per formare il loro carattere. La boarding house accoglie 44 ragazze provenienti dai villaggi circostanti e dai distretti più lontani. La Maria Bodewig Boarding è gestita dalle Suore Missionarie della Regina degli Apostoli.

L'esperienza di una bambina della casa di accoglienza Maria Bodewig Boarding, Sorab:

Sono Shiny da Kerala e da 7 anni vivo in questa casa di accoglienza. Non ho un padre. Siamo tre ragazze, mia sorella minore vive qui con me nella casa di accoglienza, mentre la maggiore è sposata. Provengo da una famiglia molto povera e mia madre deve lavorare duramente per mantenerci. In questa boarding house sono molto felice. Le suore ci hanno riunite in un gruppo chiamato Santa Infanzia e ci incontriamo una volta al mese. Le suore ci parlano di altri bambini che soffrono, mostrandoci foto e diapositive. Ho visto che alcuni di loro sono bambini lavoratori e noi preghiamo per quei bambini che



Sr. Maddalena Hoang Ngoc

soffrono in varie parti del mondo e nel nostro paese, e ce ne sono tanti. Mi sento parte di una grande famiglia di bambini. A volte le suore ci chiedono di condividere della frutta e offrire delle monete per i bambini poveri della Santa Infanzia. In questo modo anche io posso fare il mio piccolo sacrificio a favore dei poveri e sono molto felice di poter contribuire, nel mio piccolo, al fondo della Santa Infanzia. Le suore ci chiedono anche di aiutare in giardino per coltivare le verdure e di fare offerte per aiutare la Santa Infanzia. Attraverso la Santa Infanzia ho scoperto che ci sono molti altri bambini che soffrono molto più della mia famiglia e di me. Sono molto grata e prego giornalmente per tutti coloro che organizzano questo programma della Santa Infanzia.



Giornata Missionaria Mondiale dei Ragazzi



*Caro Gesù,
siamo in cammino verso di Te,
e non vogliamo lasciare indietro nessuno,
perché il mondo è la nostra casa comune
e noi siamo fratelli.*

*Ascolta il grido dei piccoli e degli indifesi,
costretti a subire le regole ingiuste
di questo tempo.*

*Ricordati dei bambini soldato
costretti a sparare,
di quelli sfruttati nelle miniere e nei campi,
degli schiavi della tratta di esseri umani.*

*Ti preghiamo perché a nessuno
manchi il cibo e un riparo.*

*Fa' che gli adulti mostrino più attenzione
verso di noi;
donaci una vita serena e un futuro dignitoso.*

*E, soprattutto, insegnaci che insieme
si può costruire la pace, aiutare gli altri,
modellare con Te un mondo più umano,
giusto e fraterno.*

I bambini e i ragazzi dell'Associazione "Black and White" e della parrocchia per i migranti
"S. Maria dell'Aiuto" di Castel Volturno, Arcidiocesi di Capua
Italia



**PONTIFICIUM OPUS A SANCTA INFANTIA
SECRETARIATUS INTERNATIONALIS**